

**ATTI PARLAMENTARI**

**X LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XLIX-quater  
n. 1**

## **BILANCIO CONSUNTIVO**

### **DELLA SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE - SACE**

**(ESERCIZIO 1987)**

*(articolo 2, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)*

**presentato dal Ministro del Tesoro**

**(AMATO)**

---

**Trasmesso alla Presidenza il 30 aprile 1988**

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

Relazione del Comitato di gestione al bilancio consuntivo della SACE per l'anno 1987.

*Parte prima*

1) Evoluzione della congiuntura economica nel 1987 . . . .	Pag.	5
2) Attività della Sezione nel 1987 . . . . .	»	10
3) Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel 1988 . . . . .	»	20
4) Previsioni finanziarie della Sezione per il 1988 . . . . .	»	22

*Parte seconda*

1) Impostazione di bilancio e risultati di gestione . . . . .	Pag.	25
2) Stato patrimoniale . . . . .	»	28
3) Conti d'ordine . . . . .	»	41
4) Conto profitti e perdite . . . . .	»	43

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA1) Evoluzione della congiuntura economica nel 1987

- 1.1 I principali mutamenti intervenuti nel 1987 nel complesso scenario dell'economia mondiale hanno riguardato più i fattori monetari e finanziari che quelli di natura reale. Il prodotto interno lordo dell'area OCSE è, infatti, aumentato allo stesso ritmo (2,8%) del 1986, per effetto principalmente di un'accelerazione del tasso di crescita in Giappone (dal 2,4% al 3,5%) che ha sostanzialmente compensato il rallentamento verificatosi nell'economia tedesca (dal 2,5% all'1,7%) e il ristagno sul 2,9% di quella statunitense.

La dinamica dell'inflazione ha subito nella media dei Paesi OCSE un'ulteriore decelerazione (dal 3,8% nel 1986 al 3,3% nel 1987), cui si è tuttavia accompagnata una lieve accentuazione dei differenziali fra i più importanti sistemi economici. Nel caso del Giappone l'indice dei prezzi al consumo è rimasto fermo sul livello raggiunto nel 1986.

L'espansione del commercio mondiale si è posta su un tasso del 4%, leggermente superiore a quello del 1986 (3,5%) ma sostanzialmente in linea col "trend" degli ultimi anni. La persistente debolezza del tasso di crescita della domanda è giustificata in gran parte dal forte rallentamento delle importazioni negli USA (dall'11% al 2,5%) e dall'ulteriore contrazione di quelle dei Paesi OPEC (-12%).

La crescita registrata dal commercio mondiale nel 1987 è in effetti la risultante di un aumento del 5% degli scambi di prodotti manufatti, del 4% di quelli agricoli e di una diminuzione dell'1% di quelli dei prodotti minerari, particolarmente accentuata nel comparto petrolifero.

In tale contesto i Paesi che hanno maggiormente beneficiato dell'espansione della domanda mondiale sono stati gli USA, le cui esportazioni, tornate nuovamente competitive dopo la prolungata flessione dei corsi del dollaro, sono aumentate dell'11,5% in volume e i PVS non produttori di petrolio, per i quali la crescita delle esportazioni ha sfiorato il 10%. All'interno dell'area industrializzata, il Giappone (-1,5%) e la Germania

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(+1,3%) hanno accusato in varia misura il forte apprezzamento delle loro monete nei confronti del dollaro USA; un andamento sostanzialmente in linea con quello tedesco hanno registrato anche le esportazioni di Francia e Italia, mentre il Regno Unito ha incrementato le proprie di oltre il 5%. Tra i PVS non petroliferi particolarmente dinamico è risultato l'andamento delle esportazioni di Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong e Singapore, (+22% l'incremento medio), la cui importanza nel commercio mondiale va crescendo rapidamente al punto che si prevede possa avvicinarsi a quella del Giappone entro la fine degli anni ottanta.

Le bilance commerciali dei tre maggiori Paesi industrializzati non hanno, tuttavia, fatto registrare mutamenti di rilievo, nonostante la divaricazione fra i tassi di variazione delle importazioni e delle esportazioni, a causa del notevole squilibrio strutturale che tuttora le caratterizza. Il disavanzo degli USA è così aumentato, sulla base di dati destagionalizzati, da 144 miliardi di dollari nel 1986 a 156 miliardi nel 1987, mentre l'attivo del Giappone è salito da 93 a 97 miliardi e quello della Germania da 56 a 70. L'inversione di tendenza è però evidente ove si guardi ai tassi di crescita dell'import/export ed è senza dubbio la conseguenza del capovolgimento dei rapporti di cambio dollaro/yen e dollaro/marco verificatosi a partire dalla fine del 1985.

L'insieme dei Paesi OCSE ha registrato nel 1987 un disavanzo commerciale di 26 miliardi di dollari (7 miliardi nel 1986) cui ha fatto riscontro un surplus dei Paesi OPEC di 36 miliardi (11 nel 1986) e uno dei PVS non petroliferi di 26 miliardi (3 nel 1986). I Paesi dell'Europa orientale avrebbero segnato un surplus di 5 miliardi, pari a un terzo circa di quello dell'anno precedente.

Se dalle bilance commerciali si passa a quelle delle transazioni correnti (comprehensive cioè anche dei servizi), gli squilibri si attenuano e, in qualche caso, si rovesciano: mentre infatti il deficit USA si conferma per il 1987 a 156 miliardi, il surplus del Giappone scende a 86 e quello della Germania a 44; l'area OCSE nel suo complesso fa registrare un disavanzo di 46 miliardi e quella OPEC di 7, pari rispettivamente al doppio e a un quinto di quelli dell'anno precedente; in attivo hanno chiuso invece i PVS non petroliferi (12 miliardi contro un deficit di 10 miliardi

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel 1986), e i Paesi dell'Europa orientale (2 miliardi contro i 10 dell'anno precedente).

Gli elementi che hanno maggiormente influenzato la dinamica delle correnti di scambio nel 1987, oltre all'andamento della domanda reale nei principali sistemi economici, possono essere dunque individuati nell'evoluzione dei tassi di cambio e nella stabilizzazione dei prezzi petroliferi, che nella parte finale dell'anno hanno peraltro manifestato diffusi cedimenti.

Le quotazioni dello scorso mese di dicembre segnalavano, rispetto alla situazione del dicembre '86, un deprezzamento del 15% circa del tasso di cambio effettivo nominale del dollaro USA e un apprezzamento del 15% circa dello yen e del 3,5% del marco tedesco; nei rapporti diretti il dollaro risultava deprezzato del 21% nei confronti dello yen e del 18% nei confronti del marco.

Tali movimenti, cumulandosi con quelli dello stesso segno verificatisi nel 1986, hanno determinato un sensibile miglioramento della competitività delle merci USA, penalizzando soprattutto i prodotti di origine europea.

L'evoluzione dei prezzi dell'import/export in valuta nazionale ha ulteriormente favorito i prodotti manufatti rispetto ai prodotti di base, determinando un ulteriore miglioramento dell'1% (dopo quello del 34% registrato nel 1986) delle ragioni di scambio dei Paesi OCSE.

Alla base di ciò sta, come già accennato, il deprezzamento del dollaro USA (valuta nella quale sono espressi i prezzi di gran parte delle materie prime aventi mercato internazionale) e la stabilizzazione dei prezzi del greggio su livelli (17-18 dollari per barile) di poco superiori al prezzo medio del 1985 (15 dollari).

La sfavorevole evoluzione delle ragioni di scambio e la debole crescita quantitativa delle esportazioni (addirittura negativa nel caso dei Paesi OPEC) non hanno mancato di riflettersi negativamente sulla posizione finanziaria dei Paesi in via di sviluppo con più elevato indebitamento verso l'estero.

Le richieste di ristrutturazione si sono susseguite con intensità analoga a quella degli anni precedenti. I Paesi dell'America latina, il cui debito estero complessivo superava a fine '87 i

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

400 miliardi di dollari, hanno dovuto ristrutturare nel corso dell'anno - secondo stime di fonte bancaria - debiti per 76 miliardi, di cui 70 circa con le banche internazionali e 6 con i creditori ufficiali nell'ambito del Club di Parigi. Anche i Paesi africani hanno dovuto ricorrere alla ristrutturazione dei propri debiti per importi piuttosto rilevanti, stimati in 31 miliardi di dollari e divisi in parti pressochè uguali fra creditori ufficiali e banche.

Altre forme di alleggerimento del servizio del debito, quale ad esempio la conversione in "equities", non hanno ancora portato a risultati consistenti; soltanto il Messico è riuscito a perfezionare nel corso del 1987 un'operazione di "buy back" dei crediti a prezzo scontato offrendo in garanzia buoni del Tesoro USA.

- 1.2 La situazione economica italiana è stata notevolmente influenzata dall'andamento della congiuntura internazionale, che se da un lato ha contribuito alla stabilizzazione del tasso d'inflazione intorno al 5%, dall'altro ha ostacolato l'espansione delle esportazioni, determinando, in presenza di una forte crescita delle importazioni, un sensibile deterioramento della bilancia commerciale e l'azzeramento dell'attivo della bilancia dei pagamenti correnti che nel 1986 aveva raggiunto i 3.345 miliardi.

Il debole sviluppo delle esportazioni è stato in parte compensato (e in qualche misura ne è stata anzi indiretta conseguenza) dalla forte espansione della domanda interna (4,5%), che ha consentito di realizzare un tasso di crescita del prodotto interno lordo (2,8%) in linea con quello medio dei Paesi OCSE.

Lo squilibrio fra domanda interna e domanda estera si è, tuttavia, sensibilmente attenuato nella seconda parte dell'anno, il che ha consentito una ripresa delle esportazioni sia pure inferiore alla crescita dei mercati di sbocco. I prodotti italiani continuano, in effetti, ad essere penalizzati da un differenziale d'inflazione che non trova piena compensazione nell'andamento dei tassi di cambio, sicchè la loro competitività in termini di prezzi tende ulteriormente a diminuire.

Nel 1987 la bilancia commerciale italiana ha segnato un passivo di 11.138 miliardi, derivante da esportazioni per 150.449 miliardi e da importazioni per 161.587. Rispetto al 1986 il



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

valore delle esportazioni è aumentato del 3,5%, quello delle importazioni dell'8,5%.

L'entità del disavanzo è superiore di 7.475 miliardi a quella riscontrata nel 1986. Tale incremento è la risultante di un miglioramento di 866 miliardi nel saldo del comparto energetico (da -19.720 a -18.854 miliardi) e di un peggioramento di 8.341 miliardi nel saldo relativo all'insieme degli altri settori merceologici (da +16.057 a +7.716 miliardi). Quest'ultimo è derivato principalmente dalla contrazione dell'avanzo relativo ai settori metalmeccanico (da 17.659 a 14.789 miliardi) e tessile - abbigliamento (da 20.590 a 19.480 miliardi) e dall'accresciuto disavanzo del comparto dei mezzi di trasporto (da 544 a 2.389 miliardi).

Più dettagliate indicazioni possono aversi limitatamente al periodo gennaio-novembre, per il quale sono disponibili gli indici di quantità e di prezzo nonché la ventilazione geografica delle correnti di scambio.

Sotto il profilo geografico, si rileva innanzitutto la forte contrazione degli scambi con i Paesi OPEC (-9% all'import e -20% all'export) su cui hanno inciso in varia misura la caduta della domanda e la perdita di competitività dei nostri prodotti. Noto è stata anche la flessione delle esportazioni verso il mercato statunitense (-7,8%) a causa della sfavorevole evoluzione del tasso di cambio lira/dollaro. Un dinamismo superiore alla media ha fatto, invece, registrare l'interscambio con i Paesi CEE, sia dal lato delle importazioni (+9,3%), sia da quello delle esportazioni (+7%).

In termini di saldo, si è peraltro verificato un deterioramento di circa 2.100 miliardi del disavanzo con i Paesi CEE (da 4.088 a 6.179 miliardi) e una riduzione di circa 1.100 miliardi dell'avanzo con gli USA (da 6.394 a 5.302 miliardi). Di minore rilievo risultano i mutamenti verificatisi nei rapporti con le altre aree economiche, fatta eccezione per i PVS non produttori di petrolio nei cui confronti si è passati da un attivo di 377 miliardi ad un passivo di 1.955.

Fortunatamente più favorevole è risultata l'evoluzione degli indici dei prezzi: ad un aumento dei prezzi all'esportazione dello 0,9% si è infatti contrapposta una diminuzione dell'1,9% di quelli all'importazione, sicché la ragione di scambio è

migliorata del 3% circa nella media degli undici mesi terminanti a novembre. Ciò ha consentito di contenere gli effetti dello squilibrio tra volumi importati ed esportati, che a prezzi costanti avrebbe dato luogo a un disavanzo di ben maggiore entità.

2) L'attività della Sezione nel 1987

Anche nel 1987 l'attività della Sezione è stata negativamente influenzata, direttamente o indirettamente, dall'evoluzione della congiuntura economica internazionale e dall'ulteriore declino delle esportazioni italiane verso i Paesi del Terzo Mondo tradizionalmente acquirenti di beni strumentali e servizi.

La Sezione ha tentato di compensare gli effetti depressivi di tali fenomeni sulla domanda assicurativa, oltre che con un continuo aggiornamento della politica del "rischio Paese", rivedendo la tassazione delle operazioni a medio e lungo termine attraverso una semplificazione del metodo di calcolo dei premi e una riduzione dei relativi tassi stimata mediamente nell'ordine di un 28% per i Paesi classificati nella la categoria di rischio e di un 14% per quelli della 2a categoria. Non è stato giudicato, invece, opportuno abbassare i tassi di premio della 3a categoria in ragione dell'elevata sinistrosità dei Paesi in essa compresi.

Il suddetto provvedimento mira a promuovere una migliore diversificazione degli impegni della Sezione. Il breve intervallo di tempo trascorso dalla sua adozione (maggio '87) non consente una compiuta valutazione degli effetti da esso prodotti, che rimangono perciò in gran parte potenziali.

Il nuovo metodo di calcolo dei premi per le operazioni a medio e lungo termine è molto più semplice di quello precedentemente in vigore e consente agli operatori di conoscere "ex ante" con sufficiente approssimazione il costo della garanzia assicurativa; tale metodo fa, infatti, riferimento al solo credito capitale, al periodo di rimborso, e alla percentuale di copertura, escludendo del tutto gli interessi dalla base di calcolo del premio, il cui ammontare diviene così facilmente determinabile, non essendo influenzato nè dalla misura dei tassi d'interesse, nè dalle relative modalità di pagamento.

Un altro importante provvedimento adottato dalla Sezione nel corso del 1987 è stato quello di consentire la prosecuzione del rapporto assicurativo sorto inizialmente in ordine a un credito fornitore nell'ipotesi in cui lo stesso sia scontato "pro-soluto" presso un Istituto di credito italiano. In linea di principio lo sconto "pro-soluto" fa venir meno la ragion d'essere del contratto assicurativo, poichè esso trasferisce il rischio in capo ad un soggetto diverso dall'assicurato. L'innovazione introdotta parte dalla considerazione che i rischi inerenti a crediti verso l'estero afferiscono comunque ad un operatore "nazionale" anche successivamente allo sconto pro-soluto, per cui essa si colloca apertamente nello spirito della legge 227/77, facilitando in pari tempo lo smobilizzo del credito da parte degli esportatori, specie di quelli medio-piccoli che hanno generalmente limitate capacità di accesso ai mercati finanziari internazionali.

Benchè l'impatto delle misure sopra descritte non sia ancora oggettivamente quantificabile, si rileva che il numero delle domande di garanzia pervenute alla Sezione nel corso del 2° semestre (714) è superiore del 26% a quello del corrispondente periodo del 1986 e del 3% a quello del 1° semestre. Per l'intero anno 1987 le garanzie richieste sono state 1.412, con un incremento del 6,2% rispetto al 1986. Anche le domande di promessa di garanzia (484) hanno fatto registrare una variazione positiva (+4%) nei confronti dell'anno precedente.

Le operazioni effettivamente assicurate nel 1987 sono state 1.003 (+8,4% rispetto al 1986), al netto di 82 operazioni non perfezionate per espressa rinuncia alla garanzia, o per il mancato versamento del premio da parte degli assicurandi. Il valore contrattuale complessivo di tali operazioni è risultato pari a 7.412 miliardi; gli impegni assicurativi assunti dalla Sezione, a fronte delle medesime sono ammontati a 6.528 miliardi (+7,7% rispetto al 1986), di cui 4.793 miliardi a medio e lungo termine imputati sul plafond annuale (+6,6%) e 1.735 a breve termine imputati sul plafond rotativo (+11%). Considerati anche gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate negli anni precedenti, il plafond annuale (stabilito dalla legge di bilancio in 10.000 miliardi) è stato utilizzato per 5.500 miliardi circa, mentre la situazione del plafond rotativo (elevato a 11.000 miliardi dalla stessa legge di bilancio) registrava al 31.12.1987 disponibilità pari a 4.904

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi, al netto dei 3.000 miliardi accantonati nell'ambito del Trattato di riassicurazione in essere con la SIAC.

L'esposizione complessiva della Sezione al 31.12.1987 era pari a 30.317 miliardi, di cui 3.096 per impegni a breve termine e 27.221 per impegni a medio e lungo termine. Rispetto alla situazione di fine dicembre 1986 si è verificata una diminuzione del 4,6% dell'esposizione complessiva, risultante da una contrazione degli impegni a breve del 25,4% e da una flessione dell'1,5% di quelli a medio e lungo termine. 3.096

La distribuzione degli impegni suddetti fra le principali aree geografiche si presenta nel modo seguente:

	(quote %)		
	m.l.termine	b.termine	totale
Paesi industrializzati	11,4	12,7	11,5
Paesi a comm. di Stato	22,4	5,6	20,7
Paesi OPEC	30,8	55,1	33,3
Altri PVS	35,4	26,6	34,5
Totale	100	100	100

Rispetto alla situazione di fine dicembre '86 si evidenzia in primo luogo una crescita di oltre 5 punti percentuali della quota relativa ai Paesi dell'Est nell'ambito degli impegni a medio e lungo termine, dovuta essenzialmente all'assicurazione dei crediti di rifinanziamento concessi alla Polonia per i debiti rimasti insoluti nel periodo 1982-85; a tale aumento corrisponde una pari flessione della quota relativa ai Paesi in via di sviluppo, mentre sostanzialmente invariata è rimasta quella dei Paesi industrializzati. Nel campo degli impegni a breve termine è, invece, aumentata di 6 punti percentuali la quota relativa ai Paesi industrializzati e di 4 punti circa quella concernente i Paesi OPEC, mentre sono diminuite le quote dei Paesi a commercio di Stato e degli "altri PVS" rispettivamente di 7 e 6 punti.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Valutati ai cambi del 31.12.1987, gli impegni della Sezione ammontano a 24.781 miliardi, di cui 2.538 a breve e 22.333 a medio e lungo termine. La differenza di 5.446 miliardi - rispetto all'esposizione di 30.317 miliardi più sopra riportata e riferentesi al valore delle garanzie ai cambi delle date di delibera - si spiega principalmente col forte deprezzamento subito dal dollaro USA nel corso dell'ultimo biennio e col peso preminente di tale valuta nella denominazione dei crediti assicurati dalla Sezione.

All'esposizione sopra evidenziata, riguardante gli impegni non ancora scaduti alla data del 31.12.1987, deve aggiungersi un importo di 947 miliardi circa per sinistri denunciati alla data predetta, di cui 852 miliardi relativi a rischi di natura politica e 95 a rischi commerciali. Le richieste di indennizzo effettive in istruttoria ammontavano, tuttavia a 385 miliardi; per la restante parte, riguardante denunce di mancati incassi per i quali non era giunto ancora a scadenza il termine costitutivo di sinistro, trattasi in qualche caso di semplici ritardi nei trasferimenti, divenuti ormai "fisiologici" a causa della carenza di liquidità in cui operano alcuni Paesi.

Un'analisi più dettagliata delle operazioni a medio e lungo termine assicurate nel corso del 1987 consente di rilevare come una quota considerevole dei correlativi impegni assicurativi (2.930 miliardi su un totale di 4.793) si riferisca a crediti di rifinanziamento. Va anche sottolineato che una parte dei suddetti impegni relativi ai rifinanziamenti (950 miliardi circa sull'importo complessivo di 2.930) costituisce la differenza fra gli interessi calcolati al 25% ai fini dell'imputazione al plafond (1) e quelli considerati al 10% ai fini del calcolo del premio.

E' utile anche ricordare che le suddette operazioni di rifinanziamento pagano un premio scontato del 75% in virtù di apposita delibera adottata in connessione con le direttive Cipes del 4 luglio 1985.

- (1) Una misura così elevata è giustificata dal fatto che i prestiti sono stati effettuati a tassi variabili; essa costituisce il tetto massimo entro il quale la Sezione sarebbe chiamata a indennizzare le singole rate in caso di sinistro.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ne consegue che le garanzie a medio e lungo termine concesse dalla Sezione nel 1987 a fronte di nuove operazioni di esportazione ammontano a 1.870 miliardi, che uniti ai 1.735 miliardi del settore breve termine fanno un totale di 3.605 miliardi, corrispondente al 2,4% delle esportazioni realizzate dall'Italia nel 1987.

Tale valore percentuale - pari alla metà circa della media degli ultimi anni - acquista, peraltro, un significato diverso se viene disaggregato per aree economiche e, soprattutto, se si tiene presente la struttura temporale dei pagamenti connessi alle esportazioni.

Sotto il profilo temporale devesi rilevare che le esportazioni con pagamento a medio e lungo termine rappresentano ormai una quota molto esigua delle esportazioni italiane (2-3%) a seguito della forte, ripetuta contrazione delle esportazioni di impianto e beni strumentali verso i Paesi in via di sviluppo. Pertanto il valore medio del 2,4% sopra riferito è la risultante di una quota superiore al 50% nel settore delle operazioni a medio e lungo termine e dell'1% circa nel campo delle operazioni a breve termine. Devesi, inoltre, considerare, che una parte delle tradizionali vendite con pagamento a medio e lungo termine ai PVS viene ora finanziata attraverso i crediti d'aiuto, i quali non necessitano ovviamente della copertura assicurativa.

Sul piano geo-economico, un esame più analitico dei flussi di esportazione assicurati rivela che le garanzie concesse dalla Sezione nel 1987 coprono lo 0,7% delle esportazioni dirette verso i Paesi industrializzati (fra cui la Turchia che assorbe i due quinti di tale quota), il 4% circa di quelle dirette verso i Paesi a commercio di Stato e l'11% di quelle dirette verso i Paesi in via di sviluppo. Tale situazione si spiega col fatto che la Sezione assicura al 98% rischi di natura politica, mentre per quelli aventi carattere commerciale interviene prevalentemente in riassicurazione.

Il ridotto utilizzo dei plafonds e la prevalenza dei rifinanziamenti non hanno mancato di riflettersi in senso riduttivo sull'ammontare dei premi incassati dalla Sezione (164,6 miliardi di cui 14,7 derivanti dall'attività di riassicurazione), che infatti sono diminuiti dell'8,4% rispetto al 1986 principalmente per effetto della diminuzione verificatasi nel settore dei rischi politici (-7,9%) da cui proviene la quasi

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

totalità dei premi incassati direttamente. Di modesta entità è rimasta, infatti, anche nel 1987 l'assicurazione dei rischi commerciali, che nel corso dell'esercizio in esame ha dato luogo alla concessione di garanzie per appena 73 miliardi (di cui 22 miliardi a breve e 51 a medio e lungo termine) e all'incasso di premi lordi per 1,5 miliardi.

Un'analisi più approfondita dei fattori che hanno influenzato l'andamento dei premi connessi all'attività diretta consente di rilevare quanto segue. Le garanzie a medio e lungo termine rilasciate nel 1987 dalla Sezione a fronte di nuove operazioni (pari al 90% circa del complessivo utilizzo del plafond annuale) hanno dato luogo ad imputazioni per 4.800 miliardi circa, ma ben 950 miliardi si riferiscono alla differenza fra interessi al 25% e interessi al 10% di cui si è detto in precedenza e non hanno dato luogo al pagamento di alcun premio. Il dato simile per il 1986 era stato stimato in 400 miliardi.

Ove si depurino di tale componente gli ammontari assicurati, ne risulta che essi sono stati pari effettivamente a 4.100 miliardi nel 1986 e a 3.850 nel 1987. Emerge, pertanto una diminuzione del 6,1% che spiega in buona misura la flessione accusata dai premi, tenendo anche presente la scarsa incidenza esercitata dal settore dei crediti a breve termine nel quale le garanzie sono aumentate dell'11%.

Tornando alla composizione per tipo di operazioni delle garanzie a medio e lungo termine e prendendo in considerazione gli importi già depurati della componente che non è entrata nel calcolo del premio, si rileva la seguente situazione:

(miliardi di lire)

	1986	%	1987	%
Crediti fornitori	1.416	34,5	535	13,9
Crediti finanziari	2.684	65,5	3.315	86,1
di cui:				
rifinan.	760	18,5	1.980	51,4
altri	1.924	47,0	1.335	34,7
Totale	4.100	100	3.850	100

Al riguardo si osserva che i rifinanziamenti, i quali pagano un premio pari al 25% di quello ordinario, hanno inciso nel 1987 per oltre la metà sulle garanzie complessive a medio e lungo termine (contro il 18,5% del 1986), mentre si è considerevolmente ridotto l'ammontare dei crediti fornitori, in ordine ai quali il premio viene corrisposto interamente (salvo rateizzazione) al momento del rilascio della garanzia assicurativa, mentre i crediti finanziari pagano il 30% subito e il 70% pro-quota erogazioni.

A conclusione di questa breve disamina si può affermare che anche i mutamenti intervenuti nella composizione delle operazioni assicurate hanno inciso in senso riduttivo sui premi, sebbene l'entità di tale incidenza non possa essere esattamente quantificata a causa della mancanza di elementi conoscitivi sulla dinamica degli effettivi utilizzi dei crediti finanziari e dei connessi ratei di premio.

Un ulteriore elemento di valutazione può trarsi dall'aggregazione per categorie di rischio delle garanzie concesse: sempre considerando gli importi assicurati al netto della quota esclusa dal calcolo del premio, risulta che nel 1987 il 70% delle garanzie a medio e lungo termine si è riferito ai Paesi della 3a categoria (65% nel 1986), il 27% a quelli della 2a (28% nel 1986) e il 3% a quelli della 1a (7% nel 1986).

Come si può constatare, le differenze fra il 1986 e il 1987 sono di modesta entità ed hanno avuto, pertanto, scarsa rilevanza nella dinamica dei premi, tenuto anche conto del fatto che l'aumento di 5 punti percentuali verificatosi per i Paesi della 3a categoria è ascrivibile interamente ai rifinanziamenti, cioè ad un tipo di operazioni che contribuiscono in misura ridotta alla formazione dei premi (nel 1987 i premi derivanti dai rifinanziamenti sono ammontati a 25 miliardi circa).

Di particolare interesse può essere, infine, una comparazione fra i premi incassati nel primo semestre (95 miliardi) e quelli del secondo (55 miliardi) in relazione alla modifica del sistema di calcolo introdotta a fine maggio 87 per le operazioni con pagamento a medio e lungo termine, benchè la brevità del periodo intercorso non consenta una compiuta valutazione degli effetti da essa prodotti.

Sempre limitando l'analisi alle operazioni a medio e lungo termine e considerando gli importi assicurati al netto degli



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

impegni esclusi dal calcolo del premio, si rileva che le garanzie concesse nel secondo semestre sono state inferiori del 54% a quelle del primo, a fronte di una diminuzione dei premi pari al 42%.

Va, tuttavia, considerato, per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno inciso sull'ammontare dei premi incassati nei due semestri, che la composizione delle predette garanzie per tipo di operazioni presenta un notevole grado di disomogeneità: mentre, infatti, il peso dei rifinanziamenti è sceso dal 59% nel primo semestre al 27% del secondo, le quote dei crediti fornitori e dei crediti finanziari ordinari sono salite, rispettivamente, dal 15% al 24% e dal 26% al 49%.

In conclusione, se la carenza di elementi conoscitivi impedisce di trarre conclusioni definitive circa gli effetti prodotti dal nuovo sistema di calcolo dei premi e soprattutto di valutarne l'impatto su base annua, sembra potersi affermare che la riduzione registrata rispetto al 1986 sia attribuibile essenzialmente al diverso peso assunto nel corso del 1987 dai rifinanziamenti.

Devesi, peraltro, rilevare come tali operazioni di rifinanziamento, benchè incidano in misura ridotta sui premi, hanno una notevole importanza dal punto di vista finanziario, poichè consentono alla Sezione di recuperare una parte consistente degli indennizzi già pagati differendo il rischio ad un'epoca in cui si presume che il Paese rifinanziato sia in condizione di poter meglio onorare i propri impegni. Nell'immediato essi comportano, ovviamente, una notevole concentrazione di impegni assicurativi su Paesi ad alto rischio, ma occorre considerare che detti finanziamenti prevedono generalmente un periodo di grazia di almeno 3 - 4 anni nel corso del quale vengono a scadenza soltanto rate in conto interessi.

Gli indennizzi pagati dalla Sezione nel 1987 ammontano a 1.375,4 miliardi e segnano un incremento del 3,6% rispetto all'anno precedente. L'importo più elevato si riferisce ovviamente ai sinistri di natura politica (1.357,3 miliardi) ed ha riguardato per oltre il 60% sei Paesi soltanto: Nigeria (219,3 mld), Brasile (143,5 mld), Polonia (123,4 mld), Iraq (113,7 mld), Egitto (108,1 mld) e Perù (101,9 mld).

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I sinistri di natura commerciale hanno dato luogo al pagamento di indennizzi per 12,2 miliardi (-12% rispetto al 1986), e i restanti 5,8 miliardi (+11% rispetto al 1986) si sono riferiti a rischi assunti in riassicurazione.

In aggiunta agli importi suddetti, la gestione del rischio di cambio ha comportato nel 1987 l'erogazione di indennizzi per lire 44,2 miliardi, cui ha fatto riscontro l'incasso di benefici per lire 9,5 miliardi. Rispetto al 1986 l'importo indennizzato è aumentato del 147%, mentre quello incassato a titolo di beneficio è diminuito del'83%. Il fenomeno è da porre evidentemente in relazione col deprezzamento del 13% subito dal dollaro USA nei confronti della lira nel corso del 1987, al quale si è contrapposto un apprezzamento del 5% del marco tedesco e del franco svizzero. Alla diversa ampiezza del movimento registrato dalle tre valute menzionate si unisce, inoltre, il fatto che il peso del dollaro è assolutamente preminente nel contesto dei crediti assicurati contro il rischio in parola.

Si rileva, infine, che l'andamento dei tassi di cambio ha esercitato un'apprezzabile influenza anche sugli importi indennizzati a fronte dei rischi politici e commerciali.

Si osserva, in proposito, che gli indennizzi corrisposti a fronte di crediti espressi in lire hanno rappresentato appena il 9,5% degli indennizzi complessivi (10,5% nel 1986); la restante parte dei crediti indennizzati era denominata per il 64% in dollari USA (69% nel 1986), per il 16% in marchi tedeschi (7% nel 1986), per il 6% in franchi svizzeri (7% nel 1986) e per il 4,5% in altre valute minori.

L'effetto cumulato delle modifiche intervenute nei tassi di cambio fra la lira e le principali valute sopra evidenziate ha comportato nel 1987 un minore esborso di 100 miliardi circa, rispetto a quello che si sarebbe avuto a tassi di cambio invariati. Devesi, peraltro, tener conto che taluni indennizzi sono stati corrisposti direttamente in valuta (essenzialmente quelli pagati a fronte di operazioni triangolari) utilizzando le disponibilità affluite sui conti valutari tramite i premi e i recuperi.

Nel 1987 sono stati effettuati dalla Sezione recuperi per 1.801,8 miliardi di lire, di cui 1.634,7 a fronte di indennizzi pagati in precedenza e 167,1 a titolo di interessi (la differenza di 44

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miliardi rispetto all'importo complessivo per capitale ed interessi di 1.757,8 miliardi riportato in bilancio è costituita dai recuperi girati al Fondo rotativo nel corso dell'esercizio). La maggior parte di tali recuperi - esattamente 1.466,3 miliardi (pari all'81,4% del totale), di cui 1.320,7 in linea capitale e 145,6 in conto interessi - è avvenuta nell'ambito di accordi intergovernativi di ristrutturazione e, in particolare, di accordi di rifinanziamento raggiunti con Argentina, Ecuador, Filippine, Marocco e Polonia.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono ammontati a 335,5 miliardi (pari al 18,6% del totale) di cui 314,1 in conto capitale e 21,4 a titolo di interessi. Essi hanno riguardato in massima parte la Nigeria, da cui sono stati recuperati 243,8 miliardi, tramite il rifinanziamento di un'operazione triangolare che aveva già dato luogo al pagamento di rilevanti indennizzi.

Prendendo in considerazione la totalità degli importi recuperati nel 1987, le quote di maggior rilievo si riferiscono alla Polonia (1.067,8 miliardi; 59,2% del totale) a cui sono stati rifinanziati i debiti rimasti insoluti nel periodo 1982-85, al Marocco (196,5 miliardi; 10,9% del totale) e all'Argentina (131 miliardi; 7,2% del totale).

Oltre agli importi sopra descritti, riguardanti interamente le quote dei recuperi di pertinenza SACE, risultavano rimborsati al 31.12.1987 ulteriori 268,3 miliardi da parte di numerosi Paesi, fra cui Argentina (79 mld), Jugoslavia (49,9 mld), Turchia (34,3 mld) e Brasile (24 mld). Per tali recuperi non era stata tuttavia completata alla data predetta la ripartizione fra quote SACE e quote di spettanza degli assicurati.

Gli indennizzi pagati da recuperare ammontavano al 31.12.1987 a 3.906,6 miliardi, di cui 3.477,1 nei confronti di Paesi con i quali sono stati raggiunti (o sono in corso di negoziazione) accordi di ristrutturazione e 429,5 verso altri Paesi (la differenza di 554,7 miliardi rispetto all'importo complessivo per rischi politici e commerciali di 3.351,9 miliardi riportato fra i conti d'ordine è rappresentata in gran parte dagli utilizzi del Fondo rotativo al netto dei recuperi in linea capitale relativi ad indennizzi ad esso imputati). La consistenza di tale aggregato è diminuita del 7,3% rispetto a quella di fine dicembre 1986 in

conseguenza del fatto che nel 1987 i recuperi, grazie agli accordi di rifinanziamento, sono stati superiori agli indennizzi.

3 - Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane nel 1988.

Secondo recenti previsioni di fonte OCSE e FMI l'andamento della domanda mondiale dovrebbe risultare nel corso del 1988 sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti nel 1987: il commercio mondiale dovrebbe espandersi ad un tasso compreso fra il 4 e il 4,5%, per effetto di un aumento di poco superiore al 5% degli scambi di prodotti manufatti e di un più contenuto incremento di quelli relativi ai prodotti di base; in particolare gli scambi di prodotti petroliferi potrebbero aumentare del 3% dopo la lieve flessione segnata nel 1987.

Sul piano geografico, gli scambi intra-OCSE dovrebbero aumentare del 4,5%, trainati principalmente da una forte crescita delle importazioni in Giappone (8% circa) e, in minor misura, nel Regno Unito (oltre il 5%) e in Italia (5%), cui si contrapporrebbe invece una più modesta espansione delle importazioni francesi (3% circa) e statunitensi (2% circa); inferiore alle aspettative dovrebbe risultare ancora una volta la crescita della domanda sul mercato tedesco (4% circa).

All'esterno dell'area OCSE, gli elementi più significativi sono rappresentati dall'ulteriore incremento (dal 5 al 6,5%) del tasso di crescita delle importazioni nei PVS non petroliferi e dalla stabilizzazione degli acquisti sui livelli del 1987 da parte dei Paesi OPEC, dopo la prolungata flessione registrata negli ultimi anni.

A parte l'andamento della domanda reale, che non sembra peraltro in grado di modificare in modo decisivo i rapporti commerciali fra le principali aree economiche, le variabili destinate ad influenzare più direttamente l'evoluzione delle correnti di scambio sono quelle monetarie e finanziarie.

Le prospettive del mercato dei cambi inducono a ritenere come probabile una maggiore stabilità rispetto al 1987, avendo il dollaro USA raggiunto ormai quotazioni che sembrano funzionali rispetto all'obiettivo di rilancio delle esportazioni. Dovrebbe

indirettamente beneficiarne anche il sistema monetario europeo, quantunque non siano da escludere tensioni momentanee legate al cumularsi dei differenziali d'inflazione o a particolari momenti congiunturali in qualcuno dei Paesi membri.

La disponibilità a consentire più o meno ampie ristrutturazioni e a concedere nuovi finanziamenti a condizioni concorrenziali potrebbe, inoltre, condizionare la competitività delle esportazioni dirette verso i Paesi in via di sviluppo con problemi di servizio del debito estero. Il recente aumento dei tassi d'interesse di mercato e la tendenza, emersa in ambito Consensus, a comprimere ulteriormente i margini di agevolazione dei crediti all'esportazione potrebbero accentuare l'importanza dei crediti d'aiuto e dei "crediti misti" nei rapporti economico-commerciali con i Paesi a più basso reddito.

Eguale importante si prospetta, ai fini dell'ampliamento delle correnti di traffico con i suddetti Paesi in via di sviluppo, la possibilità di effettuare operazioni in "countertrade" e la costituzione di "joint ventures" che affrontino contestualmente i problemi legati alla cooperazione tecnico-produttiva e quelli connessi alla commercializzazione delle produzioni congiunte anche su terzi mercati.

Trattasi di problematiche alle quali sono particolarmente esposte le esportazioni italiane, la cui competitività in termini di prezzi subisce la negativa influenza della superiore dinamica dei costi di produzione, rispetto a quelli dei più diretti concorrenti, e del forte apprezzamento della lira nei confronti del dollaro USA.

In effetti, gli indici di competitività dei prodotti italiani tendono a deteriorarsi ulteriormente nel corso del 1988 - secondo valutazioni di fonte OCSE - al punto da impedire una crescita delle nostre esportazioni in linea con quella prevista per la domanda mondiale. Ne conseguirebbe una nuova contrazione delle quote di mercato, dopo quella sperimentata negli anni 1986-87.

Il recente rapporto ISCO al CNEL ha previsto che nel 1988 le esportazioni italiane possano aumentare ad un tasso non superiore al 3,5%, pur in presenza di una decelerazione della domanda interna (dal 4,5% al 3,4%), segnalando notevoli difficoltà sia dal lato della capacità produttiva, sia da quello della penetrazione commerciale.

In tale ottica l'apporto del sostegno assicurativo rimane indispensabile, specie per la difesa delle posizioni acquisite nei Paesi ad alto rischio e per promuovere la ricerca di nuovi mercati; la sua efficacia è peraltro subordinata ad una meno sfavorevole evoluzione dei fattori di competitività e ad un più stretto coordinamento con gli altri strumenti di politica commerciale.

#### 4 - Previsioni finanziarie della Sezione per il 1988

Al 31.12.1987 la Sezione registrava disponibilità per 1.268 miliardi di cui:

- 188,8 miliardi sul Fondo di dotazione, compresi i 10 miliardi non disponibili per il pagamento di indennizzi;
- 238,1 miliardi sul Fondo rotativo;
- 341,1 miliardi sui conti correnti bancari;
- 500 miliardi in titoli di Stato (BOT).

Alle predette disponibilità dovrebbero aggiungersi nel corso del 1988 le seguenti entrate:

- 300 miliardi quale incremento del Fondo di dotazione stabilito dalla recente Legge finanziaria;
- 180 miliardi a titolo di premi, assumendo l'ipotesi che una minore incidenza dei rifinanziamenti nell'ambito delle garanzie a medio e lungo termine e la possibile ripresa di talune correnti di esportazione in relazione al previsto andamento della domanda estera riportino tali entrate almeno sul livello degli anni precedenti al 1987;
- 280 miliardi quali possibili recuperi attraverso gli accordi di rifinanziamento (185 miliardi) e di consolidamento (95 miliardi); quest'ultimo importo rappresenta il 50% dei rientri previsti per il 1988 dai relativi piani di ripagamento, potendosi ipotizzare che detti piani saranno rispettati soltanto in parte da alcuni Paesi alle prese con acute difficoltà finanziarie, che spesso ottengono una nuova ristrutturazione di importi già precedentemente ristrutturati.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risorse complessivamente disponibili per il 1988 ammontano pertanto a 2.018 miliardi, al netto dei 10 miliardi indisponibili sul fondo di dotazione.

A fronte di tali disponibilità si prospettano le seguenti uscite:

- 23 miliardi circa quali spese generali di amministrazione;
- 80 miliardi a titolo di pagamento dell'ILOR sull'utile realizzato nell'esercizio 1987;
- 110 miliardi circa quali rimborsi agli assicurati per quote di loro spettanza relative ai crediti di rifinanziamento;
- 1640 miliardi circa a titolo di indennizzi, considerati gli indennizzi già deliberati e da pagare al 31.12.1987 (176 miliardi), le richieste di indennizzo in istruttoria alla medesima data (384 miliardi) e le<sup>a</sup> possibili ulteriori richieste per scadenze verso Paesi in sinistro per le quali matureranno entro il prossimo mese di settembre i termini costitutivi (1.040 miliardi); ulteriori uscite per circa 40 miliardi potrebbero aversi in relazione alla gestione del rischio di cambio.

Devesi rilevare, al riguardo, che le suesposte previsioni sono basate sui cambi del 31.12.87, che risultano, specie per il dollaro USA, sensibilmente più bassi rispetto a quelli attualmente correnti. Ove, pertanto, la recente ripresa dei corsi del dollaro si stabilizzasse, potrebbero verificarsi maggiori uscite per circa 60 miliardi, mentre sul fronte delle entrate l'incremento, rispetto alle previsioni più sopra formulate, sarebbe di circa 15 miliardi.

Riepilogando, le uscite complessive dovrebbero ammontare nel 1988 a circa 1.853 miliardi. In tale ipotesi, al 31.12.1988 si avrebbe un avanzo presunto di cassa pari a 165 miliardi.

Nell'ipotesi subordinata in cui il cambio medio del dollaro USA risultasse per il 1988 vicino ai valori correnti, il suddetto avanzo si ridurrebbe a 120 miliardi.

Il previsto incremento della sinistrosità rispetto al 1987 è legato in gran parte alle probabili maggiori uscite per sinistri di natura commerciale e alla scadenza delle prime rate dei rifinanziamenti concessi a taluni Paesi che incontrano tuttora difficoltà di pagamento.

PAGINA BIANCA



## PAGIE SECONDA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1987A. — IMPOSTAZIONE DI BILANCIO E RISULTATI DI GESTIONE

- 1) I criteri contabili di impostazione delle varie voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1987 sono gli stessi adottati nel precedente esercizio 1986.
- 2) L'elemento di rilievo dell'Esercizio 1987 è costituito dal risultato economico. Per la prima volta dal 1982 si è registrato un utile d'esercizio - al lordo dell'imposta - di ca. 732 miliardi di lire (v.grafico allegato), al netto dell'imposta l'utile scende a ca. 652 miliardi. Va peraltro evidenziato che tale risultato positivo non va considerato quale indice di un'inversione di tendenza, in quanto lo stesso è scaturito essenzialmente da motivazioni contingenti e cioè la notevole mole dei rifinanziamenti, mentre, nel contempo, le partite industriali hanno accusato un andamento negativo. Si espongono in appresso i fatti gestionali più salienti che hanno caratterizzato il 1987.
  - a) Già nel precedente esercizio l'influenza dei recuperi era stata determinante contenendo la misura del deficit 86. Il fenomeno si è ripetuto anche nel 1987 ma in termini quantitativi tali da ribaltare il risultato negativo del raffronto premi-sinistri. Infatti i 607,5 miliardi di partite afferenti i recuperi imputati nel 1986 sono saliti a ben 1795,1, con un incremento di 1187 miliardi in v.a. e in percentuale di ca. il 195%. Così per la prima volta i recuperi realizzati e imputati nell'esercizio hanno superato gli indennizzi. L'andamento della gestione dei recuperi è stato influenzato essenzialmente dal perfezionamento di vari accordi di rifinanziamento che hanno inciso per quasi l'80% sul totale dei recuperi stessi.
  - b) Le operazioni di rifinanziamento realizzate nel corso dell'esercizio oltre ad influenzare il risultato economico hanno anche avuto un impatto sui flussi finanziari. Infatti, lo scorso esercizio 1986 si chiuse con disponibilità della Sezione pari a 92 miliardi di lire. Per l'87 a detto importo vanno aggiunte le somme stanziare sui Fondi di Dotazione e Rotativo (448 e 195 miliardi), di incassi netti per premi per 144 miliardi ca., ben

1951 miliardi per recuperi (1795,1 oltre: recuperi da ripartire, quote spettanza assicurati etc.), proventi finanziari per 91 miliardi ca., e altre entrate per 57 miliardi. Complessivamente sono stati introitati così 2978 miliardi di lire, cui si sono contrapposte uscite per 1711 miliardi (- 1353 miliardi - dato per cassa per rischio politico, commerciale e di cambio - sono stati spesi per indennizzi in assicurazione diretta, 177 miliardi sono stati retrocessi ad Assicurati per quote di loro spettanza, è stato rimborsato il finanziamento Crediop di 115 miliardi, altre uscite 66 miliardi). Al 31/12/87 le disponibilità effettive sono ammontate quindi a 1267 miliardi di cui 500 risultano a fine esercizio investiti in BOT e 767 miliardi, presso la Tesoreria (per 426 miliardi) e presso gli Istituti di credito (341 miliardi).

c) Il persistente calo del dollaro (moneta in cui sono denominati la maggior parte dei capitali assicurati) sceso da 1351,10 al 31.12.86 a 1169,25 al 31.12.87, ha avuto effetto negativo sia: i) nell'andamento del rischio (contabile) oscillazione cambi per le operazioni in valuta, che ii) in quello propriamente assicurativo denominato rischio di cambio (art. 14 n 11 della L. 227/77).

i) Infatti, a fronte di utili per differenze di cambio contabilizzati su operazioni in valuta per lit. 183,7 miliardi, si sono registrate perdite allo stesso titolo per lit. 278,9 con un'eccedenza delle perdite sugli utili di 95,2 miliardi, ridotto a 58 miliardi utilizzando per intero le disponibilità esistenti sul Fondo oscillazione cambi, che quindi riporta al 31.12.87 un saldo zero.

ii) La gestione assicurativa del rischio di cambio per polizze in essere ha fatto registrare indennizzi per perdite su cambio per 44,2 miliardi, contro 18 miliardi del 1986 (+ 144%) e benefici per 9,5 miliardi, a fronte di 56 miliardi del 1986 (- 82%). La differenza negativa per 34,7 miliardi, cui vanno aggiunti ulteriori 1,8 miliardi ca. per partite afferenti tali garanzie, ha inciso sul Fondo rischi di cambio riducendone le disponibilità di 36,5 miliardi. Per ragioni di trasparenza contabile tra bilancio consuntivo e denuncia fiscale si è ritenuto opportuno, diversamente dai precedenti esercizi, evidenziare anche nel conto economico la movimentazione relativa alle polizze in essere, pur rimanendo immutata, nei suoi criteri e finalità, la gestione del Fondo rischi di cambio così come stabilito a suo tempo. Del pari nel conto economico sono evidenziati benefici di cambio pari a 165,8 miliardi per n. 19 polizze per rischio di

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cambio di rilevante ammontare venuti a scadere nel 1987, cui vanno detratti 1,6 miliardi ca. per partite sempre afferenti le medesime garanzie, con conseguente diminuzione del Fondo di 164,2 miliardi ca.. Nel complesso quindi detto Fondo ha subito un decremento di 201 miliardi ca..

- d) La gestione assicurativa diretta dei rischi politici ha fatto registrare risultati che non si discostano, pur differenziandosene, da quelli registrati nel precedente esercizio 1986. I ricavi riferibili ad acquisizione di premi ammontano a 150 miliardi ca, valore inferiore a quello del 1986 di 13 miliardi, in v.a. ed in % del 7,5%. Anche la sinistrosità si pone su livelli non lontani da quelli del 1986: 1357 miliardi contro 1308 (valore superiore di 49 miliardi in valore assoluto, in percentuale 3,7). Va peraltro rilevato che la segnalata riduzione dei premi sembra doversi ricercare nella diminuzione delle operazioni per crediti fornitori a medio termine, cioè operazioni con pagamento del premio pieno e nel contestuale notevole aumento delle operazioni di rifinanziamento per le quali viene pagato un premio sensibilmente ridotto. Si è voluto inoltre esaminare l'impatto che le sensibili variazioni dei cambi intervenute nel 1987 potrebbero aver avuto sull'ammontare degli indennizzi 1987. Pertanto non disponendo a tal fine di supporti meccanografici si è proceduto ad un ricalcolo degli indennizzi '87, sulla base dei cambi medi del 1986 e del 1987, raffrontando i relativi controvalori in lire dei due anni. E' così emerso che, sia pure in base ai cambi medi annuali, per effetto delle variazioni del dollaro, solo in misura modesta compensate dalle variazioni in senso contrario di altre valute (gli indennizzi per operazioni in \$ USA sono il 70% ca. del totale 1987), si è avuto un minore esborso in lire di circa 100 miliardi.
- e) Per quanto attiene la gestione dei rischi commerciali occorre distinguere tra gestione in riassicurazione e gestione diretta. La gestione del Trattato di riassicurazione SIAC ha portato ad un risultato economico positivo: + 8,1 miliardi (premi per 13,9 miliardi contro indennizzi per 5,8 miliardi) che si riduce a + 1 miliardo per effetto delle provvigioni (4,5 miliardi) e dell'incremento delle riserve tecniche (+ 2,6 miliardi). La gestione diretta dei rischi commerciali accusa, anche per il 1987, un risultato negativo: - 12,1 miliardi (premi per 0,027 miliardi contro indennizzi per 12,1 miliardi) che si incrementa a - 30,5 miliardi tenuto conto dell'ulteriore incremento delle riserve tecniche (+ 18,4 miliardi).

f) Per quanto concerne la nota problematica del processo di patrimonializzazione dei conti d'ordine (indennizzi erogati e da recuperare), in effetti con l'istituzione del Fondo Rotativo e l'impostazione contabile a suo tempo data, in base alla quale i conti d'ordine vengono depurati dell'ammontare degli indennizzi imputati al Fondo, (che figurano quindi nel complesso dei rapporti patrimoniali regolati dalla Convenzione Sace/Tesoro e di cui si darà conto nel prosieguo della relazione), l'impatto globale della gestione del Fondo sui conti d'ordine è stato nel complesso (esercizi 1984, 1985 e 1986) di oltre 707 miliardi di cui 312 nell'esercizio 1986 (nel 1987 non sono stati effettuati utilizzi). A parte cioè gli uffici si stanno adoperando per accelerare tale processo, attraverso la definizione dei recuperi realizzati. Inoltre si è proceduto in prima approssimazione alla individuazione, a fronte degli indennizzi erogati nel 1986 e 1987, delle relative modalità di recupero concordate nell'ambito di accordi bilaterali intergovernativi. E' così emerso che per l'87,4% degli indennizzi erogati nel 1986 e l'81% degli indennizzi erogati nel 1987 sono già state concordate con i paesi debitori, a mezzo accordi intergovernativi, le relative modalità di rimborso. A seguito di ulteriori accordi che si prevede di stipulare il piano di recupero degli indennizzi 86/87 dovrebbe estendersi al 92% ca. degli stessi. Per il residuo 8% si intende sviluppare idonee iniziative per il relativo recupero.

Si procederà in modo analogo nell'analisi degli indennizzi relativi agli esercizi precedenti, per poi passare ad apprezzare il relativo grado di recuperabilità. E' questo un lavoro complesso ma che comunque si intende portare a termine, sia pure per gradi.

g) Avuto riguardo alle spese di gestione dell'Ente le stesse sono state pari a ca. 20,9 miliardi contro previsioni aggiornate per lo stesso esercizio di 21,6 miliardi ca.

#### AL - STATO PATRIMONIALE

##### ATTIVO

I Titoli a reddito fisso emessi o garantiti dallo Stato Lit. 500.000.000.000 (Lit. === nel 1986) (v. allegato 1)  
Trattasi dell'ultimo investimento in B.O.T. effettuato nel corso dell'esercizio 87 con scadenza 29.1.88.

II Mutui garantiti da ipoteca Lit. 190.202.700 (===)

Nell'ultima parte dell'anno e per la prima volta sono stati concessi mutui ipotecari a due dipendenti in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti della Sezione" a valere sul plafond fissato per il 1987 in 2 miliardi.

IV. Depositi presso Istituti e Aziende di Credito Lit. 767.970.677.252 (Lit. 91.498.084.025)

1. Tesoreria Centrale c/c 23620 ex 22B - Fondo Dotazione Lit. 188.847.967.983 (Lit. 10.847.967.983)

Nel corso dell'anno sono stati accreditati Lit. 448 miliardi, a titolo di aumento del Fondo di dotazione, stanziati con Legge Finanziaria 1987. Sono stati effettuati prelievi per 270 miliardi di lire. Tenuto conto del saldo iniziale, di Lit. 10.847.967.983, a fine esercizio giacciono sul c/c in questione Lit. 188.847.967.983.

2. Tesoreria Centrale c/c 23634 ex 749 - Fondo Rotativo Lit. 238.053.919.129 (Lit. 4.669.355.413) (V. all.to 14)

Con Legge di Bilancio 1987 la dotazione del Fondo è stata incrementata di 195 miliardi; nel corso dell'esercizio sono stati effettuati, a termini della Convenzione Sace/Tesoro, accrediti per rientri per Lit. 36.914.826.283 e per interessi netti per Lit. 1.469.737.440. Tali movimentazioni hanno determinato il saldo del c/c di Tesoreria in questione in Lit. 238.053.919.129

3. Aziende di Credito Lit. 341.068.790.140 (Lit. 75.980.760.629) V. all.to n. 2

L'eccedenza di Lit. 331 miliardi, sul limite massimo di giacenza di Lit. 10 miliardi, a suo tempo autorizzata dal Ministero del Tesoro, si giustifica sia con l'importo di Lit. 218,4 miliardi per debiti v/Assicurati (indennizzi deliberati e da pagare al 31.12.87 per Lit. 176,2 miliardi; depositi diversi Lit. 0,6 miliardi; rimborsi premi Lit. 2,7 miliardi; per indennizzi recuperati quote Assicurati Lit. 38,9 miliardi) sia con l'incremento subito al 31.12.87 dei sinistri denunciati rispetto al 31.12.86 (+ 293,7 miliardi) - v. conti d'ordine - che ha fatto presumere una pressione finanziaria in apertura esercizio 88. In tale situazione non si è quindi

ritenuto opportuno procedere ad investimenti in BOT della eccedenza di liquidità.

V. Crediti verso Compagnie di riassicurazione e di assicurazione Lit. 5.867.426.312 (Lit. 5.801.583.125)

1. Depositi a garanzia di riassicurazione attiva Lit. 3.112.861.396 (Lit. 3.395.252.467)

Su tale voce viene accantonata una somma pari alla riserva premi (rischio politico e rischio commerciale) in rapporto alla quota di riassicurazione assunta dalla SACE con la SIAC. Gli altri trattati di riassicurazione in essere (con enti esteri) non prevedono l'istituzione di depositi a garanzia. La SIAC ha fornito, come di consueto, dati provvisori.

2. Conto corrente con Compagnie di riassicurazione Lit. 2.754.564.916 (Lit. 2.406.330.658)

Rappresenta la quota premi relativa all'ultimo semestre 1987 che la SIAC, a norma del trattato di riassicurazione, deve versare alla SACE al netto degli indennizzi pagati (quote di competenza SACE) e delle provvigioni, nonché gli interessi maturati al 31.12.87 a favore della Sezione sul deposito a garanzia.

VI. Riserve tecniche su rischi commerciali a carico riassicuratori e retrocessionari Lit. 251.706.441 (=====)

Nel corso dell'esercizio 1987 è stato stipulato con la Svenska Credit il primo trattato di riassicurazione passiva in base al quale è stato trasferito all'ente svedese il rischio commerciale per una operazione triangolare con la Svezia.

1. Riserva premi Lit. 251.706.441 (=====)

Trattasi della quota di riserva premi a carico della Svenska (nei limiti percentuali del trattato) a diminuzione dell'importo inglobato nella riserva premi rischi commerciali in assicurazione diretta per l'operazione base.

2. Riserva sinistri - non risultano insoluti al 31.12.87.

VII. Crediti diversi Lit. 39.259.127.946 (Lit. 35.910.214.131)

1. Effetti in portafoglio Lit. 1.525.276.720  
(Lit. 3.685.205.540) V. all/fo n. 3.

Gli effetti sono a copertura di premi assicurativi frazionati, con interessi pari al tasso ufficiale di sconto maggiorato dell'1%, con scadenza fino al 9 marzo 1989, relativi a n. 2 operazioni (7 nel 1986).

L'importo della voce in questione registra un decremento (- 2 miliardi ca.), dovuto sia al fatto che i 3,7 miliardi di effetti al 31.12.86 avevano tutti scadenza nel 1987 stesso, sia al fatto che nel corso del 1987 sono stati presentati all'incasso effetti per ca. 2,8 miliardi di lire, di cui buona parte (1,2 miliardi) con scadenza nello stesso 1987.

2. Crediti garantiti da fidejussione Lit. 4.300.152.516 (Lit. 10.060.854.561) V. all/fo n. 4.

L'importo si riferisce a benefici di cambio rateizzati (31.1.88-31.7.93) relativamente ad una operazione.

Le altre voci del titolo riguardano:

3. per Lit. 9.059.063.082 le imposte di acconto relative all'anno 1987 su interessi bancari e altri - V. all/fo n. 5; Quest'importo, avente natura giuridico-contabile analoga a quella della voce successiva, trova una propria autonoma collocazione nel bilancio per esigenze fiscali. Esso rappresenta il credito nato dalla ritenuta di acconto operata dalle aziende di credito sugli interessi maturati al 31.12.87, le quali rilasciano opportuna certificazione da esibire al Fisco a comprova dell'apposita voce esistente sul mod. 760.

4. per Lit. 4.142.813.970 per imposta di acconto su titoli a reddito fisso (v. all/fo n. 6). La Sezione, come già detto, ha investito le proprie eccedenze di liquidità in B.O.T. A seguito del D.L. 19.9.86 n. 556, convertito, con modificazioni nella L. 17.11.86 n. 759 i titoli pubblici emessi dal 20.9.86 sono stati resi imponibili, pertanto il regime fiscale degli stessi è stato reso simile a quello riservato ai depositi bancari.

5. per Lit. 538.173.080 per imposta d'acconto su titoli a reddito fisso da scomputare in esercizi successivi (v. all/fo 6 bis). Trattasi di voce avente identica natura di quella descritta al precedente punto 4, relativa però a titoli aventi

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

scadenza oltre il 31.12.87. La quota di imposta d'acconto verrà scomputata in sede di successive denunce fiscali.

6. per Lit. 16.259.346.285 (V. all.to n.7) i crediti d'imposta relativi ai precedenti esercizi.

7. per Lit. 474.605.630 i depositi per fitto locali, telex, etc. - V. all/to n. 8

8. per Lit. 2.889.696.663 (Lit. 5.429.936.285) crediti vari (V. all/to n. 9). L'80% circa (di cui ben Lit. 1.993.753.901 riferiti ad una sola operazione per cui vi è una contestazione in corso) dell'importo si riferisce a crediti per benefici di cambio e relativi interessi dovuti da assicurati. Sono inoltre compresi in detta voce Lit. 346.544.810 rappresentanti l'ammontare di effetti (premi frazionati) scaduti al 31.12.87 e per i quali a detta data non è pervenuta comunicazione di incasso.

VIII. Premi in corso di riscossione Lit. 9.284.850.120 (Lit. 2.866.357.975)

In tale voce, come per gli anni scorsi, sono compresi i premi richiesti in base a garanzie deliberate entro il 31.12.87 e non incassati a tale data, in gran parte (Lit. 8.978.410.501) relativi alla copertura di rischi politici per garanzie assicurative concesse verso la fine dell'esercizio.

IX. Mobili, impianti e costi pluriennali Lit. 1.539.794.738 (Lit. 1.495.254.144)

In tale voce sono compresi gli acquisti effettuati per mobili e macchine d'ufficio (v. all/to n. 10) per beni mobili iscritti in pubblici registri (v. all/to n. 11) nonché le spese d'impianto (v. all/to n. 12) ormai completamente ammortizzate.

X. Altre attività - Ratei e risconti Lit. 69.525.316 (Lit. 141.971.810) V. all/to n. 13

Tale voce riguarda principalmente i risconti relativi a canoni vari per la quota non di pertinenza dell'esercizio 1987 (Lit. 53.591.250). Il restante importo di Lit. 15.934.066 rappresenta il risconto attivo su oneri relativi a B.O.T. con scadenza 29.1.88.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

XI PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI Lit. 2.754.512.546.545  
(2.161.548.227.882)

L'incremento di tale voce è ovviamente dovuto alla perdita dell'esercizio 1986 pari a Lit. 592.964.318.663. La formazione storica di tale voce risale al primo esercizio in perdita 1982 che registrava una perdita di Lit. 144.105.732.218 (parzialmente assorbita utilizzando il Fondo di Riserva di Lit. 1.036.251.506). Successivamente si sono aggiunte le perdite d'esercizio 1983 (Lit. 415.790.556.586), 1984 (Lit. 647.635.509.536), 1985 (Lit. 955.052.681.048) e 1986 (Lit. 592.964.318.663).

## PASSIVO

I. Fondi patrimoniali Lit. 2.002.053.919.122  
(Lit. 1.320.662.355.413)

1. Fondo di dotazione Lit. 1.764.000.000.000  
(Lit. 1.316.000.000.000)

L'incremento del Fondo, pari a Lit. 448 miliardi, deriva dallo stanziamento di Lit. 448 miliardi della Legge Finanziaria 1987.

Si ricorda che il vincolo di indisponibilità del 50% si applica solo al fondo di dotazione iniziale ammontante a Lit. 20 miliardi, per cui del Fondo di Dotazione risultano indisponibili Lit. 10 miliardi.

2. Fondo di riserva Lit. ----- (-----)

Detto fondo è stato interamente utilizzato a parziale copertura della perdita dell'esercizio 1982.

3. Fondo Botativo Lit. 238.053.919.122 (Lit. 4.662.355.413) V. allegato n. 14

Detto Fondo, istituito con L. 27.12.83 n. 730 - art. 18 -, ha subito un incremento di Lit. 195 miliardi con Legge di Bilancio 1987, raggiungendo, così, complessivamente, 795 miliardi le somme stanziare dallo Stato per alimentare il Fondo. Al Fondo sono stati girati a titolo di rientri Lit. 36.914.826.283 (la differenza tra 36,9 miliardi e 37,3 miliardi, di cui a pag. 15 presente relazione, è dovuta al recupero di maggiori somme versate in precedenza al Tesoro) e,

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a titolo di interessi maturati al 31.12.87 sul c/c 43837, Lit. 1.469.737.440. Nel corso dell'esercizio 1987 non sono stati effettuati utilizzi. Il Fondo al 31.12.87 presenta una consistenza di Lit. 238.053.919.129, esattamente corrispondente al saldo del c/c 749 presso la Tesoreria (S.P./Dare/IV/2). A seguito delle disfunzioni rilevate in sede di applicazione della Convenzione SACE/Tesoro del 21.4.84, in data 11.2.87 è stata stipulata una nuova Convenzione, che prevedeva in via principale l'estinzione del debito verso il Tesoro, per utilizzi fatti, sulla base dei soli rientri in linea capitale restando a carico della Sezione accessori, differenze cambio (positive e negative) nonché le spese bancarie. Gli Uffici, nell'attesa della registrazione da parte della Corte dei Conti, ne hanno dato, in via provvisoria, pratica attuazione. Poiché successivamente, la Magistratura contabile ha negato il proprio visto, gli Uffici hanno dovuto riconsiderare le imputazioni effettuate al Fondo per integrarle a norma della precedente Convenzione del 21/4/84 ancora in vigore. Sono state così trasferite al Fondo le prime quote di interessi (Zambia). Le problematiche dovrebbero trovare peraltro soluzione con la nuova Legge Finanziaria, che all'art. 15 n. 21 prevede la restituzione al Fondo dei soli importi in linea capitale prelevati.

II Fondi di ammortamento Lit. 1.419.769.115 (Lit. 1.318.501.458)  
V. all.ii 15 e 16

Sono stati calcolati, come già operato nei precedenti esercizi, con le percentuali massime consentite dalla normativa fiscale vigente. Le spese di impianto risultano totalmente ammortizzate.

III Fondi con destinazione specifica Lit. 155.799.406.672 (Lit. 313.799.747.280)

1. Fondo rischi di cambio Lit. 75.748.406.672 (Lit. 276.553.552.718) V. all.to n. 17

Istituito nell'esercizio '81, a seguito dell'incremento registrato nelle domande di copertura di tali rischi, è costituito dalla somma algebrica tra benefici di cambio e perdite subite (indennizzi erogati) per i rischi tuttora in corso.

Il criterio seguito risponde a un principio di prudenza amministrativa non potendosi prevedere l'andamento dei tassi

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di cambio nel lungo periodo (alcuni rischi hanno durate superiori ai 5 anni).

Il deprezzamento del dollaro ha avuto, come del resto nel decorso esercizio 1986, forte influenza sull'andamento del Fondo. Per le polizze in essere il prelievo effettuato dal Fondo è di Lit. 36,5 miliardi, mentre per le 19 polizze scadute nel corso dell'esercizio 1987 la relativa incidenza negativa sul Fondo stesso è di Lit. 164,2 miliardi. Per effetto di quanto sopra il Fondo si riduce dagli iniziali 276 miliardi di lire a 75 miliardi, consistenza di fine esercizio.

2. Fondo oscillazione cambi Lit. ~~====~~ (Lit. 37.246.194.562) V. all'to n. 18

Il fondo oscillazione cambi è stato costituito con gli utili su cambi realizzati su operazioni in valuta al netto delle perdite su cambi subite. Sia gli utili sia le perdite derivano da transazioni in valuta effettuate dalla SACE (operazioni relative a premi e rimborsi, a recupero di indennizzi e a pagamento di indennizzi).

Anche per detto Fondo si richiama quanto scritto in premessa. La continua e rilevante discesa del rapporto di cambio dollaro-lira ha influito in maniera determinante sull'andamento del Fondo. Per la seconda volta quindi, in conformità ai fini istitutivi del Fondo, si è dovuto ricorrere ad un prelievo di 37,2 miliardi dallo stesso per ridurre al minimo l'effetto sul risultato netto d'esercizio. Pertanto il Fondo è stato azzerato restando a carico dell'esercizio a tale titolo ca. 58 miliardi.

3. Fondo Imposte Lit. 80.051.000.000 (=====)

Tenuto conto di quanto già deliberato circa la destinazione dell'utile d'esercizio, si è accantonato, sulla base del reddito imponibile, l'importo pari a quanto la Sezione è tenuta a versare all'Erario a titolo di ILOR (come noto per effetto delle perdite cumulate negli esercizi precedenti nessuna somma è dovuta a titolo di IRPEG).

IV Fondo indennità anzianità personale Lit. 3.392.616.173 (Lit. 2.878.225.396) V. all'to 12

L'importo del fondo per il personale dipendente della Sezione, per il quale nel bilancio attuale è stato accantonato un importo di Lit. 697 milioni (643 nel precedente esercizio), è

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

calcolato dal Servizio Personale dell'INA sulla base delle disposizioni introdotte con la legge 29 maggio 1982 n. 297.

V Fondo acc.to oneri del trattamento di previdenza Lit. 350.000.000 (Lit. 152.401.270) (V. all.to 20)

Trattasi dell'accantonamento in conto capitale (istituito per la prima volta con l'esercizio 1985) per oneri pensionistici in essere alla data del 31.12.1987. L'incremento dell'accantonamento rispetto all'importo stanziato con bilancio 1986 è imputabile in larga parte alla quota relativa ad un pensionato INA (quota presunta a carico della SACE per il periodo di lavoro svolto presso la Sezione dal dipendente). Sono già stati presi contatti con l'INA (cui fa capo la gestione del trattamento di previdenza) per estendere anche al personale in servizio gli accantonamenti di competenza. Si tratta di una questione meramente tecnico-amministrativa anche se di notevole complessità. In tale contesto di definizione dei reciproci rapporti inerenti la gestione del trattamento di previdenza dovranno trovare migliore collocazione i contributi versati dai dipendenti della Sezione, già girati all'INA.

VI Riserve tecniche su rischi commerciali Lit. 117.276.614.127 (Lit. 22.512.582.912)

1. Quote di premi su rischi in corso alla fine dell'esercizio Lit. 4.362.626.682 (Lit. 8.611.026.763)

La riserva è costituita dalle quote di premio relative a rischi tuttora in corso per polizze su rischi commerciali emesse direttamente dalla Sezione. Sulla diminuzione ha inciso principalmente, oltre all'andamento negativo nel suo complesso del rischio commerciale, lo sconto pro-soluto di due grosse operazioni concernenti la vendita di aerei.

2. Sinistri da liquidare Lit. 113.613.217.438 (Lit. 20.208.423.156)

Seguendo i criteri adottati nei precedenti esercizi in conformità alle disposizioni del Comitato, è stato operato un accantonamento del 100%, sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto, la cui istruttoria è perfezionata o in corso di perfezionamento, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non sono ancora trascorsi ovvero l'istruttoria non è ancora stata completata. L'incremento di Lit. 22.705.424.282 (pari a ca. il

24,9%) è dovuto essenzialmente a operazioni di fornitura di navi verso gli Stati Uniti che da sole hanno inciso per ben 57 miliardi di lire sul totale di 113 miliardi.

#### VII. Fondo rischi politici, catastrofici e speciali --- (Lit. ---)

Fin dall'inizio della gestione si è adottato, per la determinazione del fondo, il criterio di accreditare allo stesso le eccedenze assicurative relative ai rischi politici, catastrofici e speciali, cioè la risultante dei flussi finanziari attivi e passivi imputabili pro quota alla gestione di tali rischi. Detto fondo è stato azzerato onde consentire il parziale ripianamento della perdita dell'esercizio 1982.

In presenza di un rilevante ammontare di perdite da ripianare (per ca. 2.754 miliardi) si è ritenuto opportuno, in presenza di un risultato positivo di esercizio, non incrementare il Fondo.

#### VIII. --- Riserve --- su --- rischi --- commerciali --- in --- riassicurazione Lit. 22.390.534.438 (Lit. 19.819.328.596)

##### 1. --- Riserva premi Lit. 3.109.460.789 (Lit. 3.382.605.906)

L'accantonamento risulta pari al 45% dei premi sui rischi in corso alla data del 31.12.1987. (il 45% rappresenta la quota SACE in base al trattato di riassicurazione con la SIAC).

##### 2. --- Riserva sinistri da liquidare Lit. 19.281.073.649 (Lit. 16.436.722.690)

Come negli scorsi anni, sull'importo complessivo delle denunce di sinistro comunicate dalla SIAC, al netto dei sinistri liquidati, si è calcolata la quota del 45% di pertinenza della SACE.

#### IX. --- Riserve --- tecniche --- su --- rischi --- politici --- assunti --- in --- riassicurazione Lit. 955.224.897 (Lit. 1.739.408.628)

##### 1. --- Riserva premi Lit. 792.436.210 (Lit. 1.608.863.847)

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla costituzione di questa riserva hanno contribuito la SIAC per Lit. 3.400.607, la OND per Lit.772.380.826 e la OKB per Lit. 16.654.777.

2. Riserva sinistri Lit. 163.488.687 (Lit. 130.544.781)

La costituzione di detta riserva, come da comunicazione della SIAC, tiene conto dei mancati incassi per la quota di spettanza SACE pari al 95%. La OND come la OKB non hanno segnalato insoluti e pertanto non è stata costituita alcuna riserva.

X Indennizzi recuperati da ripartire Lit. 268.292.200.104 (Lit. 229.644.844.700) (V. all.to 21)

L'incremento, rispetto al 1986 pari al 16,8% è il naturale effetto di un rilevante incremento dell'attività di recupero. Nel corso dell'esercizio sono entrate contabili a tale titolo per circa 1.951 miliardi, mentre alla fine dell'esercizio ne residuano per 268,3 miliardi, pari al 13,7%. Nel precedente esercizio entrarono contabili per circa 800 miliardi, e ne residuarono a fine esercizio per 229,6 miliardi, pari al 26,7%.

L'esercizio appena chiuso ha visto pertanto un incremento delle contabili pervenute, rispetto al 1986, pari al 126% circa, mentre il residuo si è dimezzato in termini percentuali.

Le motivazioni di carattere generale a spiegazione del residuo di 268,2 miliardi da definire sono principalmente dovute (l'elencazione ha carattere meramente indicativo e non esaustivo delle problematiche effettive):

- 1 - alla maggiore quantità di accordi di ristrutturazione portati a termine nel 1987;
- 2 - alla esigenza di controllo dei dati contenuti negli archivi magnetici della Sezione;
- 3 - alle difficoltà gestionali dei relativi piani di ammortamento per modalità degli stessi (tassi, ristrutturazioni del già ristrutturato, valute diverse da quelle contrattuali);
- 4 - alle irregolarità dei pagamenti rispetto ai piani di ammortamento;
- 5 - alle carenze di idonee causali nelle lettere contabili;

XI Debiti verso Ministero Tesoro Lit. 622.359.061.385  
(655.082.015.262)

1) Per Utilizzi Fondo Rotativo Legge 730/83 Lit.  
617.769.778.331 (655.082.015.262) (v. all'to n. 22).

I 655,1 miliardi, rappresentanti il debito al 31.12.86 verso il Tesoro a fronte di utilizzi effettuati, hanno subito una diminuzione di 37,3 miliardi a seguito della contabilizzazione di rientri in linea capitale per i seguenti Paesi: Ecuador, Romania, Turchia, Madagascar, Uganda e Zambia.

2) Per rientri Acc. Cons. Rif. da trasf. F. do Rotativo  
Lit. 4.589.283.054(====) (v. all'to n. 23).

Trattasi di recuperi per i quali al 31.12.87 erano state definite le somme di pertinenza del Fondo Rotativo ai sensi dell'art. 1 della Convenzione con il Tesoro, ma per le quali, alla stessa data non erano stati effettuati i giro fondi, e sono costituite per Lit. 4,4 miliardi da un rientro Sudan in linea interessi e da un rientro Ecuador (0,1) in linea capitale.

XII Debiti per finanziamenti su Accordi di Bistrutturazione Lit.  
==== (115.000.000.000)

E' stato saldato nel febbraio 1987 il debito contratto con il Crediop.

XIII Debiti v/riassicuratori e retrocessionari Lit. 195.072.773  
(====)

Trattasi della quota premi di spettanza della Svenska Credit in forza del trattato di riassicurazione, diminuita delle provvigioni a favore della Sezione. In altri termini rappresenta il saldo delle partite industriali del trattato.

XIV Debiti verso assicurati Lit. 42.246.231.537  
(Lit. 6.490.783.957) (v. all'ti nn. 24, 25 e 26)

1 - Per depositi diversi Lit. 602.137.870 (716.058.131)

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattasi, per la quasi totalità, di somme versate a titolo di deposito da assicurati a fronte di polizze globali.

2 - Per rimborsi premi Lit. 2.723.497.828 (315.971.895)

Trattasi di richieste di rimborso di premio che al 31.12.87 sono state liquidate ma non erogate. L'incremento tra un esercizio e l'altro, pari a circa 2,4 miliardi, è stato determinato essenzialmente da pochi rimborsi (6) su rischio politico di rilevante ammontare.

3 - Per indennizzi recuperati Lit. 38.920.595.839 (5.458.753.931)

A seguito della imputazione delle somme recuperate nel corso dell'esercizio 87 sono state restituite agli Assicurati 177 miliardi ca. di lire contro 65 ca. del 1986. Al 31.12.87 residuano importi in corso di restituzione per 38,9 miliardi.

XV Debiti diversi Lit. 8.869.153.462 (Lit. 7.657.876.764)

1-4 Sono relativi a oneri tributari (Lit. 359,3 milioni); a contributi assicurativi e previdenziali (Lit. 634,2 milioni) relativi alle retribuzioni erogate al personale ruolo Sace nell'ultimo mese dell'anno, per i quali il versamento all'Erario ed agli Enti Previdenziali interessati deve essere effettuato entro il 20 gennaio 1988; nonché a debiti verso fornitori (Lit. 378,1 milioni maturati essenzialmente per fatture di fine esercizio, salvo alcune per le quali sono insorte particolari problematiche comunque in via di definizione); debiti verso l'INA per l'anticipazione degli stipendi di novembre, dicembre 1987 e della 13<sup>a</sup> mensilità sia per il personale del ruolo INA che per quello del ruolo SACE (Lit. 2.208,2 milioni.) (V. all/ti 27, 28, 29 e 30).

6. Sulla base dei criteri adottati nei precedenti esercizi si è provveduto a enucleare in apposita voce gli interessi su effetti e fidejussioni relativi a premi frazionati e di competenza di esercizi successivi (Lit. 1.561 milioni) (V. all/to n. 31).

7. I debiti verso Assicurati per interessi su ritardato pagamento indennizzi pari a Lit. 193.892.212 (v. all/to n. 32) riguardano principalmente interessi dovuti ai termini estremamente ridotti previsti dalle C.G.P. per il pagamento di indennizzi a fronte di crediti finanziari e operazioni triangolari.



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8. Negli "altri debiti" (3.553 milioni) sono stati raggruppati pagamenti diversi ancora da effettuare, il cui importo principale di Lit. 2.502 milioni è costituito dal credito d'imposta per gli interessi al 31.12.85 e al 31.12.86 c/c 43837 girati al Fondo Rotativo al netto del credito stesso. Trattasi di importo di cui è formalmente titolare la Sezione quale intestataria del c/c e alla quale l'Erario effettuerà il rimborso ove se ne verifichino i presupposti. Non appena ciò avverrà sarà cura della Sezione trasferire al Ministero del Tesoro le somme ad esso spettanti. L'altro rilevante importo di Lit. 866 milioni rappresenta la somma presunta di spettanza dell'INA per la Convenzione INA/SACE (V. all/fo n. 33).

XVI. Creditori per indennizzi deliberati e da pagare Lit. 176.206.344.915 (Lit. 116.935.822.852) (V. all/fo n. 34)

Trattasi di indennizzi per i quali, pur avendo il Comitato di Gestione con delibera riconosciuto il diritto e determinato il quanto di spettanza dell'Assicurato, non è avvenuta la relativa erogazione al 31.12.87.

Per il rischio commerciale, si è passati da Lit. 5.594.708.668 a Lit. 3.336.386.878, per il rischio politico da Lit. 110.490.124.483 a Lit. 170.568.497.688 ed infine per perdite su cambio da Lit. 850.989.708 a Lit. 2.301.460.349

XVII. Altre Passività - 1. Esati e Risconti Lit. 4.350.000.000 (1.511.511.189) V. all/fo 35

Trattasi dei risconti passivi afferenti gli interessi attivi non di competenza dell'esercizio 1987 sull'investimento in E.O.T (emissione 30.10.87 - scadenza 29.1.88) di Lit. 500.000.000.000 (per Lit. 4.305.384.615) e i proventi diversi sugli stessi titoli (per Lit. 44.615.385).

A2. CONTI D'ORDINE

1. Crediti per indennizzi pagati da recuperare su rischi commerciali Lit. 40.122.026.776 (Lit. 25.685.783.916) (V. all/fo n. 34)

Trattasi di indennizzi erogati per insolvenza del debitore privato il cui recupero (totale o parziale) risulta

notevolmente aleatorio in relazione alle difficoltà procedurali e giuridiche di realizzare il diritto di surroga, sia con l'azione nei confronti degli obbligati, sia attraverso l'eventuale inserimento nella massa fallimentare (nel caso di insolvenza di diritto).

2. Crediti per indennizzi pagati da recuperare su rischi politici catastrofici e speciali Lit. 3.311.810.272.951 (Lit. 3.610.367.907.216) (V. all'io. n. 36)

Tali crediti al 31.12.86 ammontavano a 3.610 miliardi. Per effetto del pagamento di indennizzi avrebbe dovuto subire un incremento di 1.297 miliardi salendo cioè a 4.907. Grazie all'incrementata attività di recupero (1.595 miliardi) per la prima volta si è registrato un decremento effettivo della voce di Lit. 298 miliardi circa. Si rammenta quanto già accennato in premessa circa il lavoro di analisi dei dati procedendo a ritroso dal 1987.

3. Sinistri denunciati su rischi commerciali Lit. 94.670.174.515 (Lit. 10.348.099.035)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31.12.87 per i quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, hanno avanzato formale richiesta di indennizzo. L'incremento rispetto al 1986 è dovuto essenzialmente ad alcune operazioni di fornitura navi.

4. Sinistri denunciati su rischi politici Lit. 852.444.639.475 (Lit. 643.199.188.160)

Vengono riportati in detto conto gli insoluti al 31.12.87 per i quali gli Assicurati hanno effettuato le segnalazioni di mancato incasso o, ove siano decorsi i termini costitutivi di sinistro, hanno avanzato formale richiesta di indennizzo.

5. Sinistri denunciati su rischi di cambio per perdite cambio Lit. 1.650.204.236 (1.496.465.727)

Trattasi unicamente di richieste di indennizzo in istruttoria al 31.12.87 per il rischio di cambio. Anche nel corso dell'esercizio '87 si è avuto un incremento rispetto all'analogo dato del precedente esercizio, anch'esso imputabile al persistere del calo del corso del \$USA.

6. Fidejussioni a garanzia Lit. 4.309.877.016 (2.875.490.280)

Trattasi di due fidejussioni rilasciate a fronte di pagamento di indennizzi provvisori. (V. All. 37)

7. Depositi vincolati a favore Assicurati Lit. 95.440.154 (=====)

Trattasi di somma di pertinenza di un Assicurato per la quale terzi - vincolatari dei diritti di polizza - vantano dei diritti: Pertanto la Sezione ha fatto confluire l'importo in questione in apposito conto.

B) CONTO PERDEITTI E PERDITEPERDITE E SPESEI. Indennizzi Lit. 1.419.561.962.479  
(Lit. 1.327.135.735.477) (V. all'to n. 38)1. Su rischi commerciali Lit. 12.177.921.070 (Lit. 13.885.833.133)

L'ammontare degli indennizzi imputati a conto economico è la risultante tra quelli pagati nel corso dell'esercizio (Lit. 14.436.242.860), dedotti quelli deliberati nei precedenti esercizi e non pagati al 31.12.86 (ammontanti a Lit. 5.594.708.668), e aumentati di quelli deliberati nel corso dell'anno ed ancora da pagare al 31.12.87 (Lit. 3.336.386.878)

2. Su rischi politici, catastrofici e speciali Lit. 1.357.336.197.502 (Lit. 1.307.999.998.267)

L'ammontare degli indennizzi imputati a conto economico nel 1987 è la risultante tra quelli pagati nel corso dell'esercizio (Lit. 1.297.257.824.297), dedotti quelli deliberati nei precedenti esercizi e non pagati al 31.12.86 (ammontanti a Lit. 110.490.124.483), e aumentati di quelli deliberati nel corso dell'anno e ancora da pagare al 31.12.87 (Lit. 170.568.497.688) Circa la recuperabilità di tali indennizzi valgono i brevi cenni fatti in premessa e nell'esame dei conti d'ordine.

3. Su rischi cambio Lit. 44.197.024.722

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come già detto in premessa si evidenzia per la prima volta in conto Profitti e Perdite il costo per indennizzi per perdite su cambio relative a garanzie in essere deliberati nel 1987. Detto costo è la risultante di: 1) indennizzi per perdite su cambio deliberati e pagati nell'esercizio 1987 per Lit. 41.295.564.373; 2) indennizzi deliberati nell'esercizio 1987 e da pagare al 31.12.87 per Lit. 2.301.460.349.

La diversa metodologia rispetto agli altri due rischi in assunzione diretta è dovuta alla imputazione, già fatta nell'esercizio 1986, al Fondo rischi di cambio di quanto deliberato e da pagare al 31.12.86.

4. Su rischi assunti in riassicurazione Lit. 5.850.819.185 (Lit. 5.249.904.077)

Sono la quota di spettanza della Sezione degli indennizzi liquidati dalla SIAC.

Per quanto riguarda le riserve di cui ai titoli II, III, IV e V si rinvia alle considerazioni fatte in sede di Passivo dello Stato Patrimoniale (VI, VII, VIII, IX)

VI. Riserve tecniche su rischi commerciali a carico riassicuratori retrocessionari all'inizio dell'esercizio.

Poichè la sola operazione in riassicurazione passiva - Svenska Credit - ha avuto inizio nel corso dell'esercizio '87 è stata solo prevista la relativa posta con valore nullo per contrapporla con quella posta a Ricavi - voce V -

VII. Premi ceduti a riassicuratori e retrocessionari Lit. 238.988.311.

Trattasi di premi incassati e di pertinenza del retrocessionario Svenska.

VIII. Provvigioni retrocedute su rischi in riassicurazione Lit. 4.542.773.787 (Lit. 4.083.882.635)

Trattasi di somme riconosciute alla SIAC a termini del vigente trattato di riassicurazione

IX Differenze cambi su operazioni in valuta Lit. 278.282.248.573  
(Lit. 105.196.214.425)

L'incremento di tale voce è dovuto, come si è già fatto cenno in premessa, al calo della quotazione del \$ USA che ha influito particolarmente sui recuperi indennizzi (179 miliardi) e sui conti correnti in valuta (98 miliardi).

X Altri oneri della gestione assicurativa Lit. 4.408.737.184 (Lit. 833.347.065)

1. Commissioni valutarie Lit. 322.004.154 (Lit. 652.872.721)

Nonostante la forte lievitazione dell'attività dei recuperi, cui è strettamente connessa, si è riusciti, grazie ad accordi con le banche operatrici, a ridurre l'entità dell'onere.

2. Interessi passivi Lit. 638.626.370 (173.474.344)

Trattasi di interessi passivi per ritardato pagamento di indennizzi.

L'incremento dell'importo in questione è dovuto alla particolare congiuntura finanziaria verificatasi a cavallo degli esercizi '86 ed '87 (V. all/fo 39). Infatti nel decorso esercizio 1986 i flussi finanziari in entrata ed in uscita hanno avuto un andamento asincrono tale da richiedere il ricorso al noto rifinanziamento Crediop. A questa principale causa congiunturale se ne aggiunge una strutturale connessa agli stretti termini di pagamento degli indennizzi per crediti finanziari ed operazioni triangolari.

3. Benefici di cambio restituiti agli Assicurati relativi a polizze in essere Lit. 825.022.311

Trattasi di importi versati dagli Assicurati a titolo di beneficio e risultati successivamente non dovuti e quindi restituiti.

4. Benefici di cambio inesigibili relativi a polizze in essere Lit. 271.722.103

Trattasi sia di benefici relativi a due garanzie in essere per le quali la Sezione ha stabilito la concreta impossibilità di esigere le somme spettanti ai sensi di Polizza, sia di ricalcolo di somme a suo tempo richieste su base provvisoria ridefinite successivamente. Vale per la voce in questione,

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nonché per la precedente la nota metodologica circa la partecipazione al c/economico delle garanzie rischio di cambio in essere.

5. Indennizzi per perdite su cambio polizze scadute  
Lit. 628.812.871

Compare, per la prima volta, (v. all/fo n. 40) per l'importo di Lit. 628.812.871 la voce indennizzi per perdite su cambio polizze scadute, il cui onere, a suo tempo, fu imputato a Fondo. Essendo le relative polizze scadute nel corso dell'esercizio 1987, gli indennizzi (come del resto avviene in caso di benefici) vanno ad incidere sul risultato economico della gestione.

6. Quote restituite su benefici di cambio per polizze scadute  
Lit. 945.549.375 (====)

Si tratta della movimentazione a conto economico di somme già restituite agli assicurati e portate in diminuzione del fondo nei precedenti esercizi.

XI. Oneri Patrimoniali e Finanziari Lit. 5.174.654.519  
(Lit. 2.715.899.922) (V. all/fo 41)

1. Oneri inerenti a titoli a reddito fisso Lit. 1.037.998.650  
(====)

Trattasi del fissato bollato pagato per investimenti in BOT per Lit. 360.902.716, nonché delle commissioni e spese bancarie per Lit. 677.095.934 addebitate dalle banche per la esecuzione delle operazioni di investimento in B.O.T.

2. Interessi e spese bancarie Lit. 4.136.655.869 (Lit. 2.715.899.922)

Sulla voce in questione ha avuto effetto determinante sia l'ammontare degli interessi di competenza esercizio 87 per il finanziamento Crediop (Lit. 1.385.808.256) sia l'ammontare di Lit. 2.656.153.551 quali interessi passivi riconosciuti ad assicurati per quote recuperate di loro spettanza. I residui 94.694.062 sono dovuti per Lit. 85.809.711 a spese bancarie inerenti l'esercizio dei c/c di corrispondenza bancari e per Lit. 8.884.351 per interessi passivi riconosciuti a vari titoli (Lit. 6.416.166 a banche, Lit. 53.687 a fornitori (per

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fatture non pervenute in tempo utile per il pagamento nei termini) Lit. 2.414.508 riconosciuti alla SIAC per ritardata retrocessione del maggior versamento II semestre 86.)

XII. Spese generali di amministrazione Lit. 19.223.279.377 (Lit. 18.330.297.516)

1. Spese di personale Lit. 12.340.019.781 (Lit. 11.363.946.102) (V. all. to n. 42)

L'incremento è dovuto, oltre ai normali scatti di contingenza, all'applicazione del C.C.N.L.

L'incremento delle spese di personale per l'anno 1987 rispetto al precedente esercizio è pari a 1 miliardo ca. costituito essenzialmente da:

- a) da Lit. 637 milioni ca. per maggiori stipendi e indennità
- b) da Lit. 229 milioni per contributi sociali
- c) da Lit. 62 milioni per competenze non fisse al personale
- d) da Lit. 71 milioni per corsi di aggiornamento professionale
- e) da Lit. 13 milioni per maggiori costi cessioni del V dello stipendio

2. Spese per acquisizione di servizi Lit. 2.401.691.223 (2.562.634.053) (V. all. 43)

Rispetto al 1986 si è registrato un decremento di Lit. 161 milioni principalmente per un forte calo (- 63%) nei compensi a terzi per prestazioni professionali.

3. Altre spese di gestione Lit. 4.481.568.373 (4.403.717.361) (V. all. 44)

L'incremento di Lit. 78 milioni registrato nell'anno 1987 va imputato essenzialmente a variazioni di segno diverso nei costi sostenuti per noleggio di materiale tecnico (- Lit. 271 milioni ca.), fitto locali (+ Lit. 139 milioni ca.), manutenzione straordinaria (+ 101 milioni ca.), stampati (+ 47 milioni). Altre variazioni di segno diverso e di minore entità in valore assoluto si sono avute nelle restanti voci che compongono la posta in esame.

XIII. Quote di ammortamento Lit. 132.627.095 (Lit. 132.120.571) (V. all. ti n. 15, 16)

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sia per i mobili e macchine d'ufficio, sia per i beni mobili iscritti in pubblici registri si è operato l'ammortamento massimo consentito dalle vigenti disposizioni fiscali.

XIV. Quote assegnate ai fondi di acc.to con specifica destinazione  
Lit. 80.251.248.232 (Lit. 643.017.305)

2. Al Fondo Imposte Lit. 80.051.000.000 (=====)

Trattasi dell'accantonamento in conto esercizio 1987 per l'importo dovuto a titolo di ILOR sulla base del reddito imponibile, a seguito del risultato positivo di esercizio.

3. Indennità anzianità personale Lit. 627.075.912 (Lit. 643.017.305) (v. All. 19)

L'accantonamento è stato operato in ossequio alla normativa dettata in materia dalla legge 29.5.1982, n. 297.

4. Acc.to oneri trattamento previdenza Lit. 203.173.020 (=====)

L'incremento rispetto all'esercizio 1986 è dovuto principalmente all'accantonamento effettuato per un dipendente INA andato in quiescenza nel 1987 per la quota di servizio prestata presso la Sezione.

XV. Operi straordinari Lit. 2.311.472.463 (Lit. 12.462.322.462) (v. all.to n. 45)

1. Insussistenza di attività Lit. 2.286.458.718 (Lit. 2.524.701.520)

Su tale voce ha inciso, in misura pari all' 86, % ca. il riconoscimento al Ministero del Tesoro degli interessi lordi pari a Lit. 1.959.747.918 a sua volta riconosciuti alla Sace dalla Banca Nazionale del Lavoro in quanto maturati al 31.12.86 sul c/c 43837 intestato alla Sace stessa.

Le restanti partite sono costituite da minori recuperi, da maggior versamento IRPEF, minori interessi attivi su c/c ECU, da oneri d'acquisto B.D.T. soggetti a tassazione.

2. Bimborsi ad Assicurati su recupero indennizzi effettuati Lit. 25.020.745 (Lit. 1.937.513.526)



## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattasi di quota capitale relativa ad un recupero Jugoslavia, considerata di competenza SACE e quindi come recupero a scomputo indennizzi, ma risultante, in sede di ulteriori accertamenti, di pertinenza dell'Assicurato.

**ERQEI III E RENDITE**

VI. PREMI Lit. 164.570.345.168 (Lit. 179.677.681.366)  
(V. all. to n. 46)

Nel corso del 1987 si è registrato un decremento nell'entità dei premi riscossi, rispetto all'anno precedente, di circa 15 miliardi.

Il fenomeno interessa principalmente i rischi in assunzione diretta: infatti i premi per rischi commerciali passano da Lit. 2,7 miliardi a soli 27,6 milioni di lire; quelli politici da Lit. 162,5 miliardi a Lit. 149,7 miliardi (- 12,8), e quelli di cambio da Lit. 1,6 miliardi a Lit. 0,2 miliardi.

I premi per rischi assunti in riassicurazione hanno subito un incremento di Lit. 1,2 miliardi per quelli commerciali essendo passati da 12,7 miliardi a 13,9 miliardi e di 0,5 miliardi per quelli politici passati da 0,2 miliardi a 0,7 miliardi.

VII. Provvigioni a carico riassicuratori e retrocessionari Lit. 53.772.103 (=====)

Trattasi delle provvigioni maturate dal riassicuratore Svenska sui premi incassati dalla Sezione per la quota di sua pertinenza, in base al trattato di riassicurazione passiva con essa stipulato.

VIII. Altri proventi della gestione assicurativa Lit. 1.272.429.462.547 (Lit. 625.413.225.527)

La componente più rilevante è rappresentata dal recupero di indennizzi pari a Lit. 1.632.700.601.521: Lit. 1.595.388.364.590 (All. 47) oltre a Lit. 37.312.236.931 di pertinenza del F. Rotativo (V. all. 48) (esercizio 86 Lit. 519.284.279.536).

Diretta conseguenza del recupero sono gli interessi pagati dal paese debitore su recuperi di indennizzi pari a Lit. 162.408.603.255 (Lit. 88.238.955.205).

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La somma di queste due voci, Lit. 1.795.109.204.776 assorbe il 91% del Titolo e il notevole incremento rispetto all' 86 pari a Lit. 1.187.585.969.753 rappresenta il maggior contributo dato alla formazione del risultato positivo del c/economico per l'esercizio 1987.

Giova tenere presente che dei 1.595,4 miliardi di Lire classificati come recupero indennizzi, il 19,7% è da Paesi non aventi debito ristrutturato (314,1 miliardi), lo 0,5% è da Paesi con debito consolidato (7,8 miliardi) e il 79,8% è da Paesi con debito rifinanziato (1.273,5 miliardi).

Figurano inoltre: per interessi su premi rateizzati Lit. 682.805.820 (V. all. 49), per rimborso forfettario delle spese su rimborso premi (All. n. 50) Lit. 200.167.572, e per interessi di mora su ritardato versamento premi (All n. 51) per Lit. 153.572.624

Per le garanzie in essere per rischio di cambio sono stati imputati a titolo di benefici Lit. 9.535.597.852. Si rammenta la nota metodologica per la gestione del rischio di cambio per le garanzie in essere di cui in premessa

Compare infine l'importo di Lit. 165.685.999.398 - All/fo 52- dovuto a benefici di cambio per polizze scadute e completamente definite, oltre a Lit. 165.377.610 per interessi sui benefici stessi. Infine sono da menzionare nello stesso Titolo introiti per apertura dossier pari a 186.850.000, interessi su depositi c/o compagnie di riassicurazione per 222.404.612, introiti per rimborso spese informazioni commerciali per Lit. 33.110.000, nonché interessi su benefici di cambi per 454.412.283

IX. Proventi patrimoniali e finanziari Lit. 91.623.138.811 (Lit. 12.682.074.403) (V. all. 53, 54 e 55).

Il forte incremento di Lit. 79 miliardi ca. registrato quest'anno va ascritto sia agli interessi maturati sui c/c bancari (+ 25 miliardi di Lire), sia al ricavo riveniente dall'investimento in B.O.T. delle eccedenze di liquidità (55,4 miliardi di lire) di cui si è già discusso in altri precedenti punti della presente relazione.

## X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

X Differenze cambi su operazioni in valuta Lit. 183.730.521.036  
(Lit. 71.308.532.843) (v. all/ro n. 18)

Il notevole incremento registrato di 112,4 miliardi di lire è essenzialmente rappresentato dall'utile su cambi rilevati nelle movimentazioni dei conti valutari, pari a Lit. 97,6 miliardi.

XI Prelievi da fondi con specifica destinazione Lit. 73.774.365.846  
(Lit. 33.888.381.652)

1 - Dal fondo oscillazione cambi Lit. 37.246.194.562  
(33.888.381.652)

Come già detto in premessa, onde minimizzare gli effetti sul risultato netto d'esercizio si è reso necessario prelevare dal Fondo a suo tempo appositamente costituito l'importo in questione ed iscriverlo appunto nell'avere del conto economico, azzerando così il valore residuo del fondo.

2 - Dal Fondo rischi di cambio Lit. 36.528.171.284

Trattasi del prelievo dal Fondo relativo alla gestione del rischio di cambio per le polizze in essere (v. all/ro n. 17).

XII Proventi straordinari Lit. 1.332.422.685 (Lit. 249.709.123) (v. All. 56)

A titolo di entrate diverse per Lit. 71.417.742 ha avuto maggiore incidenza il credito IVA anno 1987 (Lit. 42,6 milioni), il rimborso della retribuzione di un dipendente distaccato presso la P.A. (Lit. 14,5 milioni), e rimborsi biglietti aerei da CEE per missioni. A titolo di sopravvenienze attive figurano quali proventi sull'acquisto di E.D.T. soggetti a tassazione Lit. 814.046.265, l'altra voce principale Lit. 452 milioni è costituita dai rimborsi effettuati da Assicurati diversi per maggiori trasferimenti su recuperi Jugoslavia poi ridefiniti.

PAGINA BIANCA

### **Relazione del Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori ha proceduto all'esame del bilancio consuntivo della SACE per l'anno 1987, quale risulta definito - tenuto conto delle proposte della Direzione - dal Comitato di gestione nelle sedute del 10 e 17 marzo 1988.

Come si evince dalle risultanze globali delle due parti, patrimoniale e conto profitti e perdite, in cui tale rendiconto si articola, la gestione 1987 conclude con un avanzo di 652,1 miliardi sulla cui destinazione dovrà deliberare, a norma delle vigenti disposizioni, il Comitato di gestione.

L'anno 1987 segna per tal modo una netta inversione di tendenza, di cui i primi sintomi si erano potuti già cogliere al termine del 1986 con l'interruzione degli andamenti progressivamente crescenti fino ad allora registrati dai disavanzi di bilancio. Trattasi peraltro di una inversione riscontrabile solo a livello finanziario - come si avrà modo di sottolineare più avanti in sede di illustrazione delle principali partite di bilancio - non supportata da una corrispondente evoluzione dei contenuti economici degli elementi - entità della esposizione e soprattutto sua composizione in termini di rischiosità - che caratterizzano l'attività assicurativa della Sezione.

Altro aspetto d'ordine generale sul quale il Collegio deve focalizzare ancora una volta la propria attenzione riguarda la peculiarità della impostazione patrimoniale che non consente un quadro esaustivo della realtà gestionale della Sezione: a fronte dei valori patrimonializzati per complessivi 4.078,9 miliardi, i conti d'ordine fanno registrare importi ad essi superiori, precisamente 4.305,1 miliardi, essenzialmente costituiti dai "crediti per indennizzi pagati da recuperare su rischi politici, catastrofici e speciali" per 3.312 miliardi e dai "sinistri denunciati su rischi politici, catastrofici e speciali - rate scadute non incassate" per 852 miliardi. Trattasi di partite per le quali non possono disconoscersi le difficoltà che si frappongono ad

una precisa individuazione, nel loro ambito, delle quote aventi effettiva consistenza patrimoniale, e per le quali, occorre dire, per la prima volta si evidenzia una sostanziale diminuzione della propria entità in ragione diretta dei recuperi realizzati nell'anno in conseguenza soprattutto di accordi di rifinanziamento.

Le difficoltà di cui sopra è cenno non esimono tuttavia da un puntuale impegno dell'Ente a far chiarezza nelle partite in questione, attraverso un'analisi delle singole consistenze, ai fini anche della definizione dei rapporti con il Tesoro.

Sempre in tema di contenuti generali del bilancio, resta da ricordare che anche per il 1987 i flussi finanziari che si connettono alla gestione del fondo rotativo non aderiscono compiutamente, nel loro svolgimento operativo, alle prescrizioni della convenzione a suo tempo stipulata con il Ministero del Tesoro per la disciplina della materia, in particolare laddove essa stabilisce che all'apposito conto corrente acceso dalla SACE presso la Tesoreria centrale siano "mensilmente accreditati, nelle misure spettanti, i rimborsi per capitale ed interessi degli indennizzi imputati al fondo rotativo". Le risultanze al 31 dicembre 1987 evidenziano infatti la sussistenza, relativamente alle somme rientrate a fronte di indennizzi imputati al fondo, di sospesi ancora da definire per operazioni interessanti non solo il 1987 ma, come accertato, altresì precedenti esercizi. Trattasi peraltro, non può farsi a meno di sottolineare, di situazione da ricollegare ad un complesso di fattori sui quali il Collegio dei Revisori ha già svolto le proprie osservazioni, e sui quali hanno inciso anche - non va ignorato - le incertezze manifestatesi nel corso dell'anno sulla disciplina convenzionale della materia. E' comunque da rilevare che se il chiarimento intervenuto al livello legislativo - di cui si è data carico la legge finanziaria 1988 recentemente approvata dal Parlamento - per la stipula di una nuova convenzione con il Tesoro dovrebbe eliminare il problema per l'avvenire, resta pur sempre la necessità della sistemazione delle partite fino a tutto il 1987.

Nel passare, dopo queste notazioni di ordine generale, all'analisi delle varie voci di bilancio, va segnalato, per quanto concerne il conto patrimoniale, che in relazione alle disponibilità affluite al bilancio a seguito dei rientri conseguenti agli accordi di rifinanziamento stipulati le risultanze dell'esercizio evidenziano investimenti in titoli di Stato (BOT) per 500 miliardi. Anche i "depositi presso Istituti e aziende di credito" hanno beneficiato largamente dei rientri intervenuti nel corso dell'anno, talchè al 31 dicembre 1987 la Tesoreria centrale fa risultare depositi per 188,8 miliardi relativamente al Fondo di dotazione e di 238,1 miliardi in ordine al Fondo rotativo, mentre le Aziende di credito registrano depositi per 341,1 miliardi, per un totale quindi di 768 miliardi a fronte dei 91,5 corrispondentemente accertati al 31 dicembre 1986.

Da notare la impostazione all'attivo del conto patrimoniale della somma di 0,2 miliardi nella nuova voce "mutui garantiti da ipoteca", corrispondenti ai crediti accesi dalla Sezione nel corso dell'anno a fronte dei prestiti ipotecari concessi ai propri dipendenti per l'acquisto della casa a valere sul plafond di 2 miliardi deliberato per il 1987.

In relazione al trattato di riassicurazione passiva stipulato con la Svenska Kredit in ordine ad una operazione di rischio commerciale le risultanze di bilancio considerano la riserva premi di milioni 251,7.

Nell'importo di miliardi 39,3 accertato per "crediti diversi" gli effetti in portafoglio ed i crediti garantiti da fidejussioni figurano per miliardi 5,9 con una diminuzione di miliardi 7,8 rispetto al precedente esercizio. Le "imposte di acconto" registrano accantonamenti per miliardi 13,7 di cui miliardi 9 relativi ad interessi su depositi bancari ed altri crediti e miliardi 4,7 relativi ad interessi su titoli a reddito fisso, in relazione agli investimenti finanziari operati nel corso della gestione e di cui si è detto poc'anzi.

Negli "altri crediti", infine, si rinvergono per cospicui importi - miliardi 2,3 su un totale di miliardi 2,9 - le somme che al 31 dicembre 1987 risultavano ancora dovute da assicurati diversi per benefici di cambio (miliardi 1,8) e per interessi su tali benefici (miliardi 0,5). Nel richiamare le osservazioni più volte espresse sull'argomento, il Collegio rappresenta ancora una volta la necessità di una efficace e tempestiva azione degli organi amministrativi per la puntuale acquisizione delle proprie ragioni di credito.

L'incremento da miliardi 2,9 nel 1986 a miliardi 9,3 nel 1987 nei "premi in corso di riscossione per garanzie concesse" si ricollega alla concreta entità delle operazioni deliberate sul finire dell'esercizio.

I "ratei e risconti" considerati per milioni 69,5 nella voce "altre attività" concernono interamente i risconti computati in ordine alle quote di canoni, di accantonamenti ed oneri computati a carico del 1987 ma di competenza di esercizi successivi.

Relativamente alla parte passiva del conto patrimoniale va detto che i "fondi patrimoniali" passano da miliardi 1.320,7 al termine del 1986 a 2.002,1 miliardi al 31 dicembre 1987 in relazione soprattutto alle assegnazioni a carico del bilancio dello Stato di cui hanno beneficiato nel corso dell'esercizio il Fondo di dotazione (miliardi 448) ed il Fondo rotativo (miliardi 195).

Quanto ai "fondi di ammortamento" è da ricordare che essi raccolgono, distintamente per ciascun cespite ammortizzabile (mobili e macchine di ufficio, beni mobili iscritti in pubblici registri, spese di impianto) e nei limiti fiscalmente consentiti, le quote di ammortamento accantonate nel corso della gestione.

Nel merito va osservato che l'ammortamento continua ad essere sviluppato con ritmi elevati atteso che su un totale di valori ammortizzabili di 1,5 miliardi risultano già ammortizzati 1,4 miliardi. Per quanto specificatamente riguarda le spese di impianto, gli oneri registrati a tutto il 1979 già al termine del 1980 risultavano completamente ammortizzati.



Nell'ambito dei "fondi con destinazione specifica", quello per oscillazione cambi risulta azzerato in quanto la somma di miliardi 37,2 residuata su tale fondo al 31 dicembre 1986 è stata completamente utilizzata a copertura, unitamente alle altre risorse offerte dal bilancio, dell'eccedenza della perdita - in miliardi 279 - sugli utili - in miliardi 183,7 - registrata dalle operazioni in valuta, avuto riguardo alla evoluzione dei rapporti di cambio esposta dalla nostra moneta con il dollaro statunitense. Sempre al deprezzamento della valuta americana è da ricollegare la forte contrazione del fondo rischi di cambio attribuibile per 34,7 miliardi all'eccedenza, per la prima volta registrata, degli indennizzi per perdite di cambio pagati utilizzando il fondo sui corrispondenti benefici imputati al fondo e, per il restante importo di 166,1 miliardi, il risultato economico delle polizze scadute.

In ultimo, tenuto conto del risultato con il quale conclude il bilancio 1987, si è provveduto ad accantonare, alla apposita voce fondi imposte, la somma di miliardi 80,1 corrispondente all'importo che la Sezione sarà tenuta versare all'Erario a titolo di ILOR.

Relativamente, poi, al "fondo indennità anzianità del personale", l'importo di miliardi 3,4 accertato al 31 dicembre 1987 è stato computato, con riferimento alle disposizioni in materia recate dalla legge 29 maggio 1982, n. 297, sulla base delle posizioni dei singoli dipendenti nel tempo maturate sino alla fine dell'esercizio.

Sempre con specifico riferimento alle effettive posizioni dei beneficiari in quiescenza, si è proceduto all'accantonamento degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativo, di cui alla vigente disciplina contrattualistica, accantonamento considerato nell'apposito fondo per un importo di milioni 350. A riguardo di questo fondo va registrato positivamente l'impegno espresso nella relazione di estendere, giuste le sollecitazioni in merito formulate dal Collegio, gli accantonamenti in questione al personale in attività di servizio provvedendo al contempo, in tale ambito, alla più idonea collocazione dei contributi in proposito versati dai dipendenti.

Le "riserve tecniche sui rischi commerciali" vengono considerate in miliardi 118 a fronte dei 99,5 miliardi registrati nel bilancio 1986, in relazione alla concreta evoluzione dell'attività della Sezione nell'assicurazione di tale rischio.

Per quanto in particolare concerne la riserva premi - accertata per il 1987 nell'importo di miliardi 4,4 - è da rilevare che essa risulta conteggiata sulla base di un esame analitico dei dati delle singole polizze cui si procede avvalendosi delle procedure automatizzate.

Dal suo canto la riserva sinistri è stata determinata nell'importo di miliardi 113,6 attraverso un esame anch'esso analitico delle varie partite per le quali sono state formulate richieste di indennizzo ed a fronte delle quali - sulla base di criteri che, ripetendo quelli degli scorsi esercizi, si attribuiscono alla sfera di responsabilità propria degli organi cui compete la gestione della Sezione - si sono classificate le insolvenze di fatto in tre gruppi relativamente ai quali, avuto riguardo all'indennizzabilità prevista, sono stati effettuati accantonamenti in misura corrispondente all'intero importo dell'insoluto ed al 30% di esso, per i primi due gruppi, mentre per il terzo non è stata accantonata alcuna somma.

Per le insolvenze di diritto è stato portato a riserva l'intero ammontare delle rate scadute.

Relativamente alle "riserve tecniche sui rischi commerciali in riassicurazione", la somma di miliardi 3,1 registrata dalla riserva premi corrisponde alla quota del 45% della riserva globalmente calcolata dalla SIAC sui rischi in essere al 31 dicembre 1987. Per la riserva sinistri la somma di miliardi 19,3 è stata determinata, sempre in base al trattato di riassicurazione, nella misura del 45% della riserva sinistri calcolata globalmente dalla SIAC. Anche in tal caso, al pari dei rischi commerciali in gestione diretta, trattasi di valutazione assunta dagli organi di amministrazione della Sezione nella propria sfera di autonoma responsabilità.

Nelle "riserve tecniche sui rischi politici assunti in riassicurazione" trova considerazione, oltre alla riserva di miliardi 0,8 riguardante l'accantonamento dei premi relativi alle quote di spettanza SACE per la riassicurazione dei rischi politici assunti dalla SIAC, dalla OND e dalla OKB nel corso dell'anno ed ancora in essere al suo termine, la riserva sinistri che ha comportato a carico della Sezione l'accantonamento nell'anno della somma di miliardi 0,2, in relazione a mancati incassi, per la quota di propria spettanza, registrati dalla SIAC nel corso del 1987.

Gli "indennizzi recuperati da ripartire", accertati in miliardi 268,3 per il 1987, risultano indubbiamente influenzati nella loro entità dal numero e dalla complessità degli accordi in gestione, cui gli stessi si riferiscono, oltre che dalle modalità attraverso le quali taluni paesi debitori procedono alla loro esecuzione. Peraltro è da dire che continua a risultare insufficiente da parte delle strutture della Sezione quell'apporto che alla definizione dei relativi accertamenti avrebbe potuto recare l'automazione supportata da una adeguata analisi delle consistenze creditizie.

Relativamente, poi, ai "debiti verso il Tesoro", il bilancio in esame reca l'importo di miliardi 617,8 per somme dovute a fronte delle erogazioni relative agli indennizzi che hanno formato oggetto di accordi di ristrutturazione imputati al fondo rotativo, con una diminuzione di miliardi 37,3 nei riguardi del 1986 a seguito delle movimentazioni intervenute in corso d'anno, movimentazioni che, dedotti i rientri per quote capitali, non transitano nel conto economico, secondo le impostazioni adottate in sede di applicazione della convenzione.

Le risultanze in essere recano poi, sempre nell'ambito dei debiti con il Tesoro, la somma di miliardi 4,6 per rientri connessi ad accordi imputati al Fondo rotativo, già accertati nella loro entità e solo da regolare contabilmente, quanto al trasferimento al Fondo stesso, alla chiusura dell'esercizio.

La somma di milioni 195,1 per "debiti verso riassicuratori e retrocessionari" concerne la quota da retrocedere alla Swenska Kredit in relazione al trattato di riassicurazione di cui si è fatto cenno.

I "debiti verso assicurati" vengono accertati al termine dell'esercizio in 42,2 miliardi a fronte dei 6,5 miliardi rilevati al 31 dicembre 1986. A determinare l'incremento concorrono i debiti per rimborsi premi (+ miliardi 2,4) e soprattutto quelli per indennizzi recuperati (+ miliardi 33,4), in relazione alle somme concretamente definite a tali titoli, rimaste ancora da regolarizzare in termini contabili alla chiusura del 1987.

Nell'ambito dei "debiti diversi" figura la somma di milioni 193,9 relativa a debiti per interessi di ritardato pagamento di indennizzi, somma di cui le risultanze dell'esercizio si sono gravate a seguito di ritardi riscontrati nelle liquidazioni di alcuni indennizzi, tenuto conto altresì dei termini quanto mai ristretti considerati dalle condizioni di polizza per alcuni particolari tipi di assicurazione (operazioni triangolari e crediti finanziari). Al riguardo il Collegio non può che reiterare il proprio rilievo in ordine alla necessità di un adeguamento dei suddetti termini alle peculiarità del rapporto operativo.

In ultimo i ratei e risconti per miliardi 4,3 considerati nella voce "altre passività", attengono interamente alle quote di interessi attivi sui BOT di competenza del 1988.

Dopo aver trattato del conto patrimoniale, per quanto riguarda la situazione economica, le risultanze di segno positivo espongono nell'ambito degli "altri proventi della gestione assicurativa" recuperi indennizzi per 1.632,7 miliardi - ivi compresi 37,3 miliardi di quote capitali di pertinenza del Fondo rotativo - con un incremento di oltre 1.100 miliardi nei confronti della corrispondente risultanza di 519,3 miliardi accertata al termine del 1986. Nel rilevare che l'introito realizzato raggiunge quasi

la metà degli indennizzi per rischi politici da recuperare al termine dell'esercizio, accertati come già precisato in 3.311,8 miliardi, è da dire peraltro che a tale risultato le estinzioni definitive di situazioni debitorie concorrono solo per 45 miliardi mentre la restante quota di 1.588 miliardi si riferisce a rientri per accordi di rifinanziamento. Alla stregua di quanto sopra, considerato che siffatta evoluzione non intacca sostanzialmente - come osservato all'inizio - l'entità della esposizione della Sezione e, soprattutto, il suo grado di rischiosità, il Collegio deve responsabilmente reiterare l'esigenza di sviluppare ogni efficace azione - con l'apporto delle varie amministrazioni interessate - per promuovere il definitivo recupero degli indennizzi, di cui la Sezione si è dovuta dar carico, entro lassi ragionevoli di tempo.

In ordine alle altre partite di segno positivo del conto economico la marcata espansione - da 88,2 miliardi a 162,4 miliardi - degli interessi di mora su recuperi di indennizzi è in stretta connessione con l'accresciuta entità degli indennizzi recuperati.

In forte aumento anche - 165,7 miliardi a fronte di 13,5 miliardi per il precedente esercizio - i benefici di cambio su polizze scadute in relazione alla definizione delle operazioni intervenute nell'anno.

Da rilevare poi, nell'ambito dei "proventi patrimoniali e finanziari", la forte crescita degli interessi sui titoli di Stato e su depositi presso aziende di credito (complessivamente da 12,4 a 91,7 miliardi dall'uno all'altro esercizio), in correlazione con gli ingenti investimenti finanziari operati dalla Sezione nel corso del 1987 e di cui si è fatto ripetutamente cenno.

Della entità delle differenze di cambio sulle operazioni in valuta, in miliardi 183,7 e del correlativo integrale utilizzo della quota di 37,2 miliardi registrata al 1° gennaio 1987 sul fondo oscillazione cambi, unitamente ad altre risorse di bilancio - per 58,1 miliardi - a fronte della perdita di complessivi 279 miliardi di cui la parte

passiva del conto economico si è dovuta dar carico per differenze di cambio sulle operazioni in argomento, si è già detto trattando della parte patrimoniale del bilancio. In flessione - da 179,7 a 164,6 miliardi - i premi e più specificatamente quelli relativi alla gestione diretta della Sezione in tutti e tre i rami dei rischi politici, commerciali e di cambio.

Tale risultato, che dà corpo per altro verso al negativo andamento della gestione riguardata nei suoi contenuti economico-industriali, si ricollega al fatto che l'attività assicurativa della Sezione è stata largamente interessata nell'anno da operazioni di rifinanziamento di crediti preesistenti, operazioni che beneficiano di cospicue riduzioni del premio assicurativo.

Sempre a riguardo del conto economico è da rilevare, infine, che allo scopo di raccordare chiaramente la esposizione dei dati in bilancio con quelli ripresi dalla denuncia fiscale, si sono evidenziati per il 1987 i flussi attinenti alla gestione dei rischi di cambio per le polizze in essere, flussi accertati in 44,2 miliardi per indennizzi più miliardi 1,8 per benefici di cambio da restituire o risultati inesigibili a fronte di 9,5 miliardi per benefici acquisiti dalla Sezione, con una perdita netta di 36,5 miliardi.

A conclusione della presente relazione il Collegio dà atto della corrispondenza dei dati esposti nello stato patrimoniale e nel conto economico alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

*Finis*  
*Lucas*  
*Lucas*  
*Lucas*

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SACE  
SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE  
STATO PATRIMONIALE AL 31.12.1987

PROSSIMO

	1986	1987	1986	1987	1986	1987	1986	1987
reddito fisso assai o garantiti								
Stato								
Uffici di Credito del Tesoro								
ordinari del Tesoro		500.000.000.000		500.000.000.000				
garantiti di Spozaca		190.202.700		190.202.700				
in cassa	401.635	279.955	401.635	279.955				
presso Istituti e Aziende								
Centrali (Fondo Dotaz.)	10.847.967.983	108.847.967.983						
Centrali (Fondo Rotativo)	4.669.355.413	238.053.919.129						
Aziende di Credito	73.980.760.629	341.068.790.140	91.498.084.025	767.970.677.252				
Compagnie di rassicuraz. e assicurat.								
Per dep. a garanzia di rassicuraz. attiva	3.395.252.467	3.112.861.396						
Per compagnie di rassicurazione c/c	2.406.330.658	2.754.564.916	5.801.983.125	5.867.426.312				
riserve tecniche su rischi comm. in corso di rassicuraz. e retrocessioni		251.706.441		251.706.441				
riserve premi								
riserve sinistri								
altri diversi								
effetti in portafoglio	3.685.905.540	1.995.276.720						
debiti garantiti da fidejussione	10.060.894.561	4.300.152.516						
spese di acconto su int. bancari								
altri crediti	2.785.960.314	9.059.063.082						
spese d'acconto su titoli a reddito fisso: scomputo eserc.		4.142.813.970						
spese d'acconto su titoli a reddito fisso scomputo success.		578.173.080						
debiti d'imposta	13.473.385.971	16.259.346.285						
debiti cambiali diversi	474.171.460	474.609.630						
altri crediti	3.429.936.285	2.889.696.463	39.910.214.131	39.239.127.946				
in corso di riscossione								
dele concessa								
copertura-rischi commerciali	5.471.445	302.367.348						
copertura-rischi politici	2.627.380.086	8.978.410.501						
copertura-rischi di cambio	33.506.444	4.072.271	2.864.357.975	9.284.820.120				
impianti e costi plurivennali								
mobili e macchine d'ufficio	1.380.877.905	1.425.418.499						
mobili iscritti in Pubblici reg.	58.291.050	58.291.050						
impianti e attrezzature								
spese d'impianto	56.085.189	56.085.189	1.489.254.144	1.539.794.738				
attività								
si e Risconti	141.971.810	69.525.316	141.971.810	69.525.316				
dele esercizi precedenti	2.161.548.227.082	2.754.512.546.545	2.161.548.227.082	2.754.512.546.545				
<b>TOTALE</b>		<b>2.259.262.094.777</b>		<b>4.078.946.137.322</b>			<b>2.692.226.413.380</b>	<b>4.608.946.137.322</b>
<b>ATTIVO</b>		<b>2.259.262.094.777</b>		<b>4.078.946.137.322</b>			<b>2.692.226.413.380</b>	<b>4.608.946.137.322</b>
esercizio		<b>592.964.318.663</b>		<b>1.000.000.000.000</b>			<b>629.067.206.206</b>	<b>1.000.000.000.000</b>
esercizio precedente		<b>2.692.226.413.380</b>		<b>4.078.946.137.322</b>			<b>2.692.226.413.380</b>	<b>4.608.946.137.322</b>
<b>Passivo</b>								
Capitale e riserve								
Capitale								
riserve								
riserve tecniche su rischi comm. in corso di rassicuraz. e retrocessioni								
riserve premi								
riserve sinistri								
altri diversi								
effetti in portafoglio								
debiti garantiti da fidejussione								
spese di acconto su int. bancari								
altri crediti								
spese d'acconto su titoli a reddito fisso: scomputo eserc.								
spese d'acconto su titoli a reddito fisso scomputo success.								
debiti d'imposta								
debiti cambiali diversi								
altri crediti								
in corso di riscossione								
dele concessa								
copertura-rischi commerciali								
copertura-rischi politici								
copertura-rischi di cambio								
impianti e costi plurivennali								
mobili e macchine d'ufficio								
mobili iscritti in Pubblici reg.								
impianti e attrezzature								
spese d'impianto								
attività								
si e Risconti								
dele esercizi precedenti								
<b>TOTALE</b>		<b>2.259.262.094.777</b>		<b>4.078.946.137.322</b>			<b>2.692.226.413.380</b>	<b>4.608.946.137.322</b>

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*Luigi...*

IL DIRETTORE

*M.M.*

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

*Mass...*

IL PRESIDENTE

*Antonio...*

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S A C E									
SEZIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO ALL'ESPORTAZIONE									
CONTO PROFITTI E PERDITE DELL'ESERCIZIO 1987									
PERDITE E SPESE									
	1986	1987	1986	1987		1986	1987	1986	1987
I Indivisi					I Riserve tecniche su rischi commerciali all'inizio dell'esercizio				
1 su rischi commerciali	13.885.833.133	12.177.921.070			1 Quote di premio su rischi in corso	6.584.569.742	8.611.096.763		
2 su rischi politici, catastrofici e speciali	1.307.999.998.267	1.357.336.197.502			2 Sinistri da liquidare	90.843.281.145	90.908.493.156	57.429.830.880	59.537
3 su rischio cambio polizze in essere	—	44.197.024.722			II Fondo per rischi politici, catastrofici e speciali all'inizio dell'esercizio	—	—	—	—
4 su rischi assunti in riassicurazione	5.249.904.077	5.850.819.185	1.327.139.739.477	1.419.561.942.499	III Riserve tecniche su rischi commerciali assunti in riassicurazione all'inizio dell'esercizio				
II Riserve tecniche su rischi commerciali alla fine dell'esercizio					1 Riserve premi	3.724.121.714	3.382.605.906		
1 Quote di premio su rischi in corso	8.611.096.763	4.362.696.689			2 Riserve sinistri	13.572.430.000	16.436.722.690	17.286.571.714	19.674
2 Sinistri da liquidare	90.908.493.156	113.613.917.438	99.519.589.919	117.976.614.127	IV Riserve tecniche su rischi politici assunti in riassicurazione all'inizio dell'esercizio				
III Fondo per rischi politici, catastrofici e speciali alla fine dell'esercizio					1 Riserve premi	1.562.167.181	1.608.863.847		
IV Riserve tecniche su rischi commerciali assunti in riassicurazione alla fine dell'esercizio					2 Riserve sinistri	132.281.229	130.544.781	1.084.448.410	1.738
1 Riserva premi	3.382.605.906	3.109.460.789	19.819.328.396	22.380.534.438	V Riserve tecniche su rischi commerciali a carico riss.ri/retrocess. alla fine dell'esercizio				
2 Riserve sinistri	16.436.722.690	19.281.073.649	1.739.408.628	930.928.877	1 Riserve premi		251.706.441		238
V Differenze tecniche su rischi politici assunti in riassicurazione alla fine dell'esercizio					2 Riserve sinistri				
1 Riserva premi	1.608.863.847	797.436.210			VI Premi				
2 Riserva sinistri	130.544.781	163.488.687			1 Su rischi commerciali	2.715.812.745	27.599.306		
VI Riserve tecniche su rischi commerciali a carico riss.ri/retrocess. all'inizio dell'esercizio					2 Su rischi politici, catastrofici e speciali	162.477.857.315	149.682.322.103		
1 Riserva premi					3 Rischi di cambio	1.578.344.805	191.599.170		
2 Riserva sinistri					4 Su rischi commerciali assunti in riassicurazione	12.739.524.903	13.967.833.464		
VII Premi ceduti a riss.ri e retrocess.		238.988.311		238.988.311	5 Su rischi politici ass. in riss.ri e retrocess.	166.141.998	700.991.125	179.677.691.366	164.530
VIII Provvigioni retrocedute su rischi assunti in riassicurazione	4.083.882.635	4.542.773.787	4.083.882.635	4.542.773.787	VII Provvigioni a carico riss.ri e retrocess.				
IX Differenze cambi su operazioni in valuta	105.156.914.495	278.989.948.573	105.156.914.495	278.989.948.573	VIII Altri proventi della gestione assicurativa				
X Altri oneri della gestione ass.ve					1 Recupero indivisi	513.551.167.991	1.599.388.364.590		
1 Commissioni valutarie	659.872.721	329.004.154			2 Sinistri rimb. su Acc. di Cov. Riff.	5.733.111.545	37.312.236.931		
2 Interessi passivi	173.474.344	638.626.370			3 Introiti per aperture dossier	173.500.000	186.850.000		
3 Benef. camb. rest. assic. pol. in essere	—	899.022.311			4 Interessi su premi rivalutati	3.008.220.213	682.805.820		
4 Benef. camb. inesigibili pol. in essere	—	971.722.103			5 Interessi di mora su recupero indivisi	88.238.955.205	162.408.603.255		
5 Ind. rri perd. camb. pol. scadute	—	628.812.671			6 Altre entrate: rimborso forfettario spese su rimborso premio	143.244.458	200.167.572		
6 Quote rest. su benef. cambio polizze scadute		945.549.375	833.347.083	4.408.737.188	7 Interessi su depositi c/o compagnie di riassicurazione e assicurazione	294.948.666	222.404.612		
XI Oneri patrimoniali e finanziari					8 Introiti per rimborso spese per informazioni su rischi commerciali	37.090.000	33.110.000		
1 Oneri inerenti a titoli a reddito fisso		1.037.998.630			9 Interessi di mora su ritard. vers. premi	15.528.795	153.572.624		
2 Altri oneri: int. e spese bancarie	2.715.899.922	4.136.653.869	2.715.899.922	3.174.654.319	10 Interessi su benefici di cambio	724.636.468	454.412.283		
XII Spese generali di amministrazione					11 Benefici cambio polizze in essere	—	9.335.597.852		
1 Spese di personale	11.363.946.102	12.340.019.781			12 Benefici di cambio su polizze scadute	13.461.880.126	163.685.999.398		
2 Spese per acquisizione di servizi	2.962.634.053	2.401.691.223			13 Interessi su ban. cambio per pol. scadute	31.012.080	163.337.610	625.413.299.527	1.972
3 Altre spese di gestione	4.403.717.361	4.481.568.373	18.330.277.516	19.223.779.337	IX Proventi patrimoniali e finanziari				
XIII Quote di ammortamento					1 Interessi su titoli di stato o garantiti dallo Stato	1.208.432.096	35.395.308.185		
1 Mobili e macchinari di ufficio	115.750.673	119.555.697			2 Interessi su depositi presso tesoreria	—	—		
2 Beni mobili iscritti in Pubb. Reg.	16.369.898	13.071.398			3 Interessi su depositi c/o Azienda di Credito	11.143.858.330	36.251.142.636		
3 Impianti e attrezzature	—	—			4 Prov. Rimborsi Titoli Stato	26.628.000	46.463.880		
4 Spese d'impianto	—	—	132.120.571	132.627.889	5 Interessi attivi diversi	309.955.977	46.463.880		
XIV Quote assegnate ai fondi di acc.ve con specifica destinazione					6 Interessi su titoli garantiti da ipoteca	—	224.110	12.689.074.403	97.64
1 Al fondo oscillazione cambi	—	—			X Differenze cambi su operazioni in valuta	71.308.532.843	183.730.521.036	71.308.532.843	183
2 Al fondo imposte	—	80.051.000.000			XI Premi da fondi con specifica destinazione				
3 Al fondo indivisibilità anzianità	643.017.305	697.079.912			1 Dal fondo oscillazione cambi	33.888.381.652	37.246.194.562		
4 Al fondo acc.to oneri tratt. previd.	—	303.173.020	643.017.305	80.991.248.932	2 Dal fondo rischi cambio (polizze in essere)	—	36.526.171.264	33.888.381.652	73.1
XV Oneri straordinari					XII Proventi straordinari				
1 Insussistenze di attività	8.524.701.590	2.286.458.718			1 Entrate diverse	115.281.130	71.417.742		
2 Rimborsi ad assicurati su recuperi indivisi effettuati: q. capitale	1.937.513.526	25.020.745			2 Sopravvenienze attive	134.427.993	1.268.004.943	249.789.123	1
3 Rimborsi ad assicurati su recuperi indivisi effettuati: interessi	2.000.107.346	—	12.462.322.462	2.311.479.463					
TOTALE utile dell'esercizio		1.592.611.864.591	1.956.828.773.182	602.062.288.598	TOTALE perdite dell'esercizio		999.647.543.928	392.544.318.663	2.608
TOTALE		1.592.611.864.591	2.608.521.051.780		TOTALE		1.382.611.864.591	2.608	

VISTO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*[Signature]*

I. DIRETTORE

*[Signature]*

R. PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

*[Signature]*

R. PRESIDENTE

*[Signature]*